

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 27 del 09/01/2023

Seduta Num. 1

Questo lunedì 09 **del mese di** Gennaio
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Felicori Mauro	Assessore
6) Lori Barbara	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2022/2462 del 21/12/2022

Struttura proponente: SETTORE ORGANIZZAZIONI DI MERCATO, QUALITA' E PROMOZIONE
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

Oggetto: REG. (UE) N. 2021/2115 E L.R. 4 MARZO 2019, N. 2. ATTUAZIONE
DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N.111/2022.
ADEGUAMENTO SOTTOPROGRAMMA REGIONALE POLIENNALE 2023-
2027 PER IL SETTORE DELL'APICOLTURA. APPROVAZIONE AVVISO
PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
SULL'ANNUALITÀ 2023.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Renzo Armuzzi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'articolo 1, paragrafo 2, lettera v) sui prodotti dell'apicoltura;
- il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013;
- il Regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione;
- il Regolamento delegato (UE) n. 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

- la Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione Europea del 2 dicembre 2022, notificata con il numero C(2022) 8645, con la quale la Commissione ha approvato il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per l'Italia (di seguito PSP);
- il Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) del 30 novembre 2022, n. 614768, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, concernente "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura";

Atteso che il suddetto Decreto Ministeriale stabilisce che:

- il Ministero predispone il PSP, di cui all'articolo 1, lettera (c), del Regolamento (UE) n. 2021/2115 che include, fra l'altro, gli interventi nel settore apistico scelti tra quelli elencati all'articolo 55 del medesimo regolamento;
- il Programma apistico nazionale, a valere nel quinquennio 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2027, è articolato in sottoprogrammi:
 - a) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
 - b) delle Regioni e delle Province autonome;
- i sottoprogrammi predisposti dalle suddette Amministrazioni riguardano tutto il periodo dal 2023 al 2027 secondo le direttrici di intervento fissate nel PSP;
- le Regioni e le Province autonome interessate trasmettono al Ministero, entro il 30 novembre 2022, il proprio sottoprogramma, comprendente gli interventi e le azioni da attivare, nell'ambito degli interventi previsti dal PSP e la relativa tabella recante le richieste finanziarie;
- il Ministero valuta la conformità dei sottoprogrammi al

PSP e, in caso di esito positivo, comunica a ciascuna Amministrazione il proprio "nulla osta" all'emissione del relativo bando per l'assegnazione dei finanziamenti, entro 30 giorni dalla ricezione del sottoprogramma. In caso contrario, il Ministero provvede a trasmettere all'Amministrazione le indicazioni per la riformulazione del sottoprogramma in questione, fissando il termine massimo di 15 giorni entro il quale lo stesso deve essere aggiornato e ritrasmesso al Ministero;

- le amministrazioni partecipanti al programma, successivamente alla ripartizione dei fondi, possono rimodulare i propri sottoprogrammi in aderenza alle risorse finanziarie assegnate e trasmettere nuovamente al Ministero e ad AGEA Coordinamento i piani finanziari modificati;

Dato atto che il Decreto dispone, inoltre, che:

- la ripartizione dei fondi tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano avviene in base al numero degli alveari rilevati dall'Anagrafe apistica nazionale, aggiornato all'ultimo censimento disponibile;
- l'effettiva disponibilità finanziaria, per l'esercizio 2023, di ciascuna delle Amministrazioni partecipanti è determinata dalla differenza tra l'ammontare assegnato dal Ministero e l'importo del cofinanziamento pubblico speso da ciascuna delle Amministrazioni nel periodo 1° agosto 2022 - 31 dicembre 2022. Il Ministero provvederà ad informare le Amministrazioni partecipanti dell'effettiva disponibilità finanziaria a seguito dell'ufficializzazione da parte di AGEA Coordinamento dell'entità del cofinanziamento pubblico effettivamente liquidato ai beneficiari nel predetto periodo;
- analogamente, per ciascuno degli esercizi successivi al 2023, l'ammontare finanziario disponibile per ogni Amministrazione è dato dalla differenza tra l'ammontare assegnato dal Ministero e l'ammontare del cofinanziamento pubblico speso da ciascuna di esse nel periodo 1° agosto - 31 dicembre dell'anno precedente;
- per gli esercizi 2025 e seguenti, la ripartizione dei fondi è comunicata entro il 30 giugno del secondo anno antecedente l'inizio dell'esercizio;

Vista la Legge Regionale 4 marzo 2019, n. 2 "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna. Abrogazione della legge regionale 25 agosto

1988, n. 35 e dei regolamenti regionali 15 novembre 1991, n. 29 e 5 aprile 1995, n. 18", che all'art. 2 "Programmazione degli interventi" stabilisce quanto segue:

- l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale, approva gli obiettivi e le linee strategiche di azione del Programma apistico poliennale in conformità agli indirizzi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale per la realizzazione di interventi per la produzione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- la Giunta regionale, con propri atti, approva annualmente i criteri e le modalità di attuazione del Programma stesso, finanziato attraverso le misure comunitarie di sostegno alle Organizzazioni comuni di mercato;

Dato atto che:

- il Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca ha provveduto, secondo le modalità prescritte dal Decreto Ministeriale e secondo la proposta di ripartizione finanziaria per le annualità 2023 e 2024 comunicata dal MiPAAF con nota prot. 0510257 del 10 ottobre 2022, pari ad Euro 1.294.261,82 per ciascuno dei suddetti anni, all'elaborazione della proposta tecnica di sottoprogramma apistico per gli anni 2023-2027, comprensiva del Piano finanziario provvisorio ripartito per anno e per intervento, da attuarsi mediante stralci annuali e dell'indicazione degli interventi e delle azioni ammissibili a finanziamento;
- con propria deliberazione n. 1917 del 7 novembre 2022 è stata approvata la proposta di sottoprogramma poliennale 2023-2027 per il settore dell'apicoltura da sottoporre alla successiva approvazione dell'Assemblea legislativa, e che tale proposta è stata inviata, con nota della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca prot. n. 1156503.U del 14 novembre 2022, al MASAF per essere esaminata;

Atteso che l'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 111 del 6 dicembre 2022 "Sottoprogramma regionale in materia di apicoltura del Programma apistico nazionale di cui al Piano Strategico della PAC (PSP) per gli anni 2023-2027 - Reg. (UE) n. 2021/2115 e L.R. 4 marzo 2019, n. 2 (Delibera della Giunta regionale n. 1917 del 07 novembre 2022)", ha provveduto ad approvare il Sottoprogramma regionale

poliennale 2023-2027 per il settore dell'apicoltura, demandando alla Giunta regionale:

- la trasmissione del Sottoprogramma al MASAF adottato dall'Assemblea stessa;
- l'adozione di eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie a seguito dell'approvazione da parte dell'organo comunitario della versione definitiva del PSP, nonché a seguito dell'emanazione del Decreto ministeriale di attuazione del Regolamento (UE) n. 2021/2115 per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura;
- l'approvazione delle modalità attuative degli stralci annuali, provvedendo eventualmente alla rimodulazione tecnica e finanziaria degli interventi e delle azioni da attuare provvedendo altresì, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, tenuto anche conto dell'importo del cofinanziamento pubblico per il periodo 1° agosto - 31 dicembre dell'anno precedente, alla rimodulazione tecnica e finanziaria e alla selezione degli interventi e delle azioni da attuare, nonché all'individuazione dei beneficiari e alla quantificazione dei limiti di spesa ammissibili e delle percentuali di contributo;

Preso atto che:

- con nota della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca prot. n. 1241706.U del 19 dicembre 2022, si è provveduto a trasmettere al MASAF la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 111/2022 e, contestualmente, la nuova proposta del sottoprogramma apistico contenente modifiche ed integrazioni al testo approvato dall'Assemblea legislativa in conseguenza di alcuni rilievi sollevati dal Ministero, nonché dell'approvazione del PSP PAC 23.27 del 02 dicembre scorso da parte della Commissione Europea e del Decreto Ministeriale di attuazione n. 614768 del 30 novembre 2022;
- il MASAF, con la nota prot. n. 0651742 del 20 dicembre 2022, ha attestato la conformità del suddetto sottoprogramma apistico regionale al Piano Strategico per la PAC a valere per il periodo 2023-2027, rilasciando il nulla osta all'emissione del bando per l'assegnazione dei finanziamenti della Campagna 2023;

Atteso che:

- il MASAF con Decreto dipartimentale del 28 dicembre 2022 prot. n. 663070 ha approvato il riparto delle risorse finanziarie da assegnare alle Regioni per dare attuazione alla prima annualità 2023 di applicazione del Regolamento (UE) n. 2021/2115 per l'intervento settoriale dell'apicoltura;
- per la Regione Emilia-Romagna tali finanziamenti sono stati quantificati in Euro 1.294.261,82, importo al lordo delle spese effettuate nel periodo 1° agosto 2022-31 dicembre 2022;

Considerato, altresì, che l'art. 4 della sopra citata Legge Regionale n. 2/2019 istituisce il Tavolo apistico regionale e prevede, al comma 5, tra i compiti dello stesso, la formulazione di proposte sulle attività correlate alla programmazione regionale degli interventi previsti all'art. 2, ed in particolare quelli relativi alle misure comunitarie di sostegno al settore apistico;

Dato atto che il Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione ha consultato i portatori di interesse rappresentativi del settore, che si sono espressi favorevolmente in merito alla proposta di Avviso pubblico per l'attuazione degli Interventi nel settore dell'apicoltura - stralcio annuale 2023 - formulata dal Settore;

Considerato che, in applicazione della normativa comunitaria e delle disposizioni di cui al Decreto ministeriale sopracitato:

- l'anno apistico corrisponde all'anno solare e che le azioni portate a termine entro il 31 luglio 2023 saranno liquidate ai beneficiari non oltre la scadenza del 15 ottobre, termine dell'esercizio finanziario FEAGA, mentre le azioni espletate dal 1° agosto al 31 dicembre 2023 saranno liquidate a partire dal 16 ottobre ma non oltre il 15 marzo dell'anno seguente;
- gli Interventi previsti dal Sottoprogramma regionale verranno attuati in 2 periodi distinti:
 - "primo periodo", dal 1° gennaio al 31 luglio;
 - "secondo periodo", dal 1° agosto al 31 dicembre;

Dato atto altresì che:

- il Programma nazionale è cofinanziato dalla U.E. in ragione del 30% e che il restante 70%, quale quota di competenza dello Stato membro, è a carico del Fondo di rotazione, di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183;

- ai sensi del Decreto Ministeriale 12 marzo 2003 la gestione di tali risorse spetta all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, riconosciuta quale Organismo pagatore delle risorse FEAGA, in base alle procedure stabilite da AGREA medesima in attuazione dell'art. 7 del predetto Decreto MASAF del 30 novembre 2022, n. 614768;
- che non è previsto né onere finanziario a carico della Regione, né transito dei fondi comunitari e nazionali nel bilancio regionale;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto:

- all'adozione delle modifiche ed integrazioni al Sottoprogramma regionale in materia di apicoltura del Programma apistico nazionale di cui al Piano Strategico della PAC (PSP) per gli anni 2023-2027 - Reg. (UE) n. 2021/2115 e L.R. 4 marzo 2019, n. 2 (Delibera della Giunta regionale n. 1917 del 07 novembre 2022), come riportate nel testo di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- all'approvazione dell'Avviso pubblico e contestualmente del Quadro finanziario per l'attuazione degli Interventi nel settore dell'apicoltura - stralcio annuale 2023 - del Sottoprogramma regionale in materia di apicoltura di cui al PSP 2023-2027, nel testo di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, stabilendo che gli Interventi previsti verranno attuati in 2 periodi distinti dello stesso anno:
 - "primo periodo", dal 1° gennaio al 31 luglio;
 - "secondo periodo", dal 1° agosto al 31 dicembre;

Ritenuto, altresì, di rinviare a successiva deliberazione l'attivazione degli interventi per il "secondo periodo", la definizione delle modalità e dei tempi di presentazione delle domande di aiuto e delle domande di pagamento ed i criteri per la formulazione delle graduatorie regionali, tenuto conto delle risorse finanziarie indicate dal Quadro finanziario;

Ritenuto, infine, di stabilire che il Responsabile del Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione provveda, con proprio atto, a definire eventuali modifiche dei termini e della tempistica fissata per le diverse fasi procedurali ed eventuali precisazioni tecnico-amministrative a chiarimento di quanto indicato dall'Avviso pubblico di cui all'Allegato 2 del presente atto;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria deliberazione n. 111 del 31 gennaio 2022 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024" di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Responsabile del Servizio Affari legislativi n. 2335 del 9 febbraio 2022 e Aiuti di stato in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

Vista la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37 comma 4;

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 324 del 7 marzo 2022 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale";
- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 "Organizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

Richiamate infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema

dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare le modifiche ed integrazioni al Sottoprogramma regionale in materia di apicoltura del Programma apistico nazionale di cui al Piano Strategico della PAC (PSP) per gli anni 2023-2027 - Reg. (UE) n. 2021/2115 e L.R. 4 marzo 2019, n. 2 (Delibera della Giunta regionale n. 1917 del 07 novembre 2022), come riportate nel testo di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare, altresì, l'Avviso pubblico e contestualmente il Quadro finanziario per l'attuazione degli Interventi nel settore dell'apicoltura - stralcio annuale 2023 - del Sottoprogramma regionale in materia di apicoltura di cui al PSP 2023-2027, nel testo di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di dare atto:
 - a) che l'Avviso pubblico resta condizionato alla registrazione da parte della Corte dei Conti del decreto del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) del 30 novembre 2022, n. 614768 nonché alla pubblicazione dello stesso sulla Gazzetta Ufficiale;
 - b) che la dimensione finanziaria del primo stralcio 2023 del sottoprogramma poliennale per l'intervento settoriale a favore del settore dell'apicoltura del PSP 2023-2027 è fissata in Euro 1.294.261,82, al lordo delle spese effettuate nel periodo 1° agosto 2022-31 dicembre 2022, pari all'importo assegnato dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste con Decreto Dipartimentale del 28 dicembre 2022 prot. n. 663070;

- c) che il finanziamento delle azioni previste resta comunque subordinato all'adozione da parte della competente Autorità statale degli atti formali necessari ad assicurare l'effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato membro da disporre nell'ambito del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987;
- d) che l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna provvederà ai pagamenti degli interventi, secondo le procedure direttamente stabilite ai sensi di quanto disposto dall'art. 7 del Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 30 novembre 2022, n. 614768;
- e) che gli Interventi previsti verranno attuati in 2 periodi distinti dello stesso anno:
 - "primo periodo", dal 1° gennaio al 31 luglio;
 - "secondo periodo", dal 1° agosto al 31 dicembre;
- 4) di rinviare a successiva deliberazione l'attivazione degli interventi per il "secondo periodo", la definizione delle modalità e dei tempi di presentazione delle domande di aiuto e delle domande di pagamento ed i criteri per la formulazione delle graduatorie regionali, tenuto conto delle risorse finanziarie indicate dal Quadro finanziario;
- 5) di stabilire che eventuali modifiche dei termini e della tempistica fissata per le diverse fasi procedurali ed eventuali precisazioni tecnico-amministrative a chiarimento di quanto indicato dall'Avviso pubblico di cui all'Allegato 2 possano essere disposte con provvedimento del Responsabile del Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione;
- 6) di disporre, inoltre, che la presente deliberazione venga trasmessa al Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, quale parte integrante del Programma apistico nazionale del PSP 2023-2027;
- 7) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 8) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di dare atto

che il Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione provvederà alla sua diffusione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura, caccia e pesca.

- - - - -

SOTTOPROGRAMMA APISTICO REGIONE EMILIA-ROMAGNA
P.A. 2023/2027

SCHEMA DI SINTESI

(Allegato I del Decreto Ministeriale n. 614768 del 30 novembre 2022
concernente gli interventi a favore del settore dell'apicoltura-
PSP PAC 2023/2027)

1 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA

descrivere sinteticamente l'ambito di applicazione regionale / provinciale con riferimento a: specifica filiera produttiva, produzioni, commercializzazione, associazionismo, normativa di settore regionale / provinciale, ecc.

L'apicoltura riveste un ruolo apprezzabile nell'economia agricola dell'Emilia-Romagna in termini di numero di operatori e di presenza di aziende professionali. È ricompresa tra "le altre attività zootecniche" che costituiscono lo 0,8% del Valore della produzione zootecnica regionale, una percentuale che, nel 2020, ammonta a oltre 17,7 Mln di Euro, ponendosi ai primi posti in termini di patrimonio apistico e di valore complessivo della produzione anche a livello nazionale.

L'Amministrazione regionale da tempo attua interventi di sostegno e di indirizzo al settore apistico, e, anche grazie agli interventi attuati attraverso gli strumenti comunitari, ha promosso un graduale processo di specializzazione delle aziende apistiche e una consistente tendenza all'incremento del patrimonio allevato e del numero di operatori, specie giovani, che intendono svolgere l'attività a titolo principale, favorendo anche in apicoltura i prodotti ottenuti con il metodo della produzione biologica ed integrata, disciplinati rispettivamente dal Reg. (UE) n. 848/2018 e dalla L.R. n. 28/1999.

Nel 2019 è stata approvata la Legge Regionale 04 marzo 2019, n. 2 recante "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna." con la finalità di promuovere e disciplinare, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 24 dicembre 2004, n. 313 (Disciplina dell'apicoltura) e dalla disciplina in materia di Anagrafe apistica nazionale, il potenziamento dell'attività apistica, la valorizzazione dei prodotti apistici, le modalità di svolgimento dell'attività di apicoltura a fini produttivi, di ottimizzazione dello sfruttamento delle risorse apistiche attraverso la pratica del nomadismo, di difesa igienico-sanitaria delle api, la tutela della popolazione autoctona di *Apis mellifera* sottospecie *ligustica* e le azioni finalizzate a contrastare il fenomeno di spopolamento degli alveari, di moria delle api e degli insetti pronubi a causa di trattamenti fitosanitari.

In Emilia-Romagna, l'apicoltura è presente sull'intero territorio regionale, comprese le aree collinari e montane, con produzione di mieli pregiati e di qualità, anche se è strettamente legata alle produzioni agricole tipiche della pianura padana - in particolar modo orticole, frutticole e foraggere.

L'attività viene svolta a diversi livelli, dando luogo a varie forme di conduzione e di figure professionali (hobbisti, semiprofessionisti, professionisti, ecc.) e rappresenta, il più delle volte, un'importante fonte di integrazione al reddito aziendale.

In regione operano attualmente circa n. 5.900 apicoltori ripartiti per tipo di attività tra autoconsumo (70%) e attività commerciale/professionista (30%), e risultano presenti circa n. 16.424 apiari aperti (di cui il 62% classificati come stanziali, ed il 38% come nomadi), per un patrimonio apistico che si assesta attualmente su un valore di oltre 127.000 alveari (fonti Ministero della salute – Banca Dati Apistica nazionale). La produzione media regionale per l'annualità 2021 (fonte: Osservatorio Nazionale Miele) è stimata in circa 1.000 tonnellate/anno di miele (circa il 7% della produzione nazionale), in linea con la diminuzione già registrata nelle annate precedenti causata dagli scarsi andamenti produttivi legati alle avverse condizioni climatiche. Oltre alla produzione di miele, si deve tener conto dell'importanza e del valore sempre più elevato che gli altri prodotti dell'alveare stanno ottenendo sul mercato (pappa reale, propoli, cera, ecc.).

Dal punto di vista dell'andamento commerciale, il mercato regionale del miele riflette sostanzialmente l'andamento di quello nazionale ed europeo dove, a fronte di un consumo pro-capite pressoché stagnante, di una stasi produttiva e un calo generale dei raccolti, dovuto anche ai cambiamenti climatici e alle minacce ambientali e sanitarie, si registra un incremento considerevole della quota di importazione di miele dai paesi esteri, come la Cina e paesi in cui sono permesse coltivazioni OGM e che non hanno normative stringenti sui metodi di produzione, che presentano prezzi più bassi a discapito della qualità del prodotto.

L'attività di selezione, moltiplicazione e commercializzazione di api regine ligustiche e altro materiale apistico vivo è radicata nel contesto regionale ed il lavoro di selezione e miglioramento genetico svolto nel corso di tutti questi anni ha avuto, e continua ad avere, un ruolo insostituibile per la conservazione della biodiversità e, quindi, nel mantenimento degli equilibri naturali stessi, originando e alimentando anche un crescente flusso commerciale di materiale apistico vivo, in particolare di api regine, molto apprezzato dall'estero, e addirittura oltreoceano, ove si pratica l'apicoltura razionale. Diversi allevatori regionali di api regine, appartenenti alla sottospecie *ligustica*, sono iscritti all'Albo Nazionale degli allevatori di api italiane, istituito dal MIPAAF la cui gestione è affidata al CREA – Agricoltura e Ambiente - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

Tra gli apicoltori emiliano-romagnoli, inoltre, è sempre più diffusa la pratica del nomadismo, sia regionale che extraregionale, che ha lo scopo di ottenere produzioni più qualificate e abbondanti e di salvaguardare le stesse api, nonostante il passaggio verso un sistema di conduzione di tipo transumante, più qualificato e specializzato, comporta maggiori impegni ed oneri. Parallelamente, anche la pratica del servizio di impollinazione, di cui è stata riconosciuta l'enorme importanza ai fini della tutela dell'ambiente naturale e per il miglioramento quali-quantitativo della produzione agricola, ha assunto un discreto rilievo.

In regione, inoltre, notevoli e qualificate azioni di supporto tecnico-scientifico allo sviluppo dell'intero settore vengono svolte dal CREA – Agricoltura e Ambiente di Bologna, dall'Osservatorio Nazionale Miele di Castel San Pietro Terme (BO) e dall'Università di Bologna. Tali organismi svolgono da anni, anche con il sostegno finanziario della Regione, attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione nella lotta alle malattie dell'alveare, nella tutela, miglioramento genetico e selezione delle api regine della sottospecie *ligustica*, nella qualificazione e valorizzazione delle produzioni, attività di formazione, riqualificazione e aggiornamento degli operatori del settore, nonché analisi, indagini e studi commerciali e di mercato ai fini della promozione e della tutela dei mieli di qualità, regionali e nazionali.

Dal punto di vista sanitario, il fenomeno conosciuto come “Moria delle api”, correlabile prevalentemente ad avvelenamenti per uso improprio di pesticidi, coinvolge in maniera diversificata quasi tutte le regioni italiane causando danni ingenti agli apicoltori, sebbene l'attenzione sul monitoraggio degli eventi sia sempre maggiore. La varroa e le altre malattie dell'alveare, nonché le minacce derivanti dall'introduzione in Italia di aggressori esotici (Vespa velutina o calabrone asiatico, *Aethina tumida* o coleottero africano) creano numerosi problemi dal punto di vista sanitario, per i quali è necessario prevedere e applicare nuove strategie di prevenzione e di lotta. Nel rispetto della normativa sanitaria e seguendo gli obiettivi della politica regionale in materia, la lotta alla varroasi e alle altre malattie in Emilia-Romagna è realizzata in stretta sinergia tra l'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca e l'Area Sanità Veterinaria ed Igiene degli alimenti e, sul territorio, avviene in maniera coordinata tra le Associazioni apistiche e la Sanità pubblica veterinaria (AUSL); tuttavia, in questi anni, si sono registrati casi di farmaco resistenza ai formulati commerciali finora utilizzati. Gli obiettivi e le linee guida per l'applicazione delle azioni finalizzate alla tutela igienico-sanitaria delle api e delle produzioni apistiche in Emilia-Romagna sono articolati all'interno del Piano regionale integrato 2020-2022 relativo alle attività di controllo nel campo della sicurezza alimentare, sanità e benessere animale.

2 FABBISOGNI DEL SETTORE APISTICO

descrivere sinteticamente i fabbisogni individuati per il settore apistico anche a seguito del confronto con le forme associate rappresentative dell'ambito regionale / provinciale

In relazione all'analisi del settore in Emilia-Romagna e ai risultati ottenuti con le precedenti Programmazioni, le esigenze del comparto e le conseguenti priorità di intervento sono state condivise con le Associazioni ed Organizzazioni degli apicoltori e produttori apistici regionali consultate per la stesura del Sottoprogramma nell'ambito del Tavolo apistico regionale, istituito ai sensi della L.R. n. 2/2019, e orientano le scelte di pianificazione in sede di attuazione delle annualità stralcio.

Esse sono riconducibili ai seguenti aspetti di carattere generale:

- miglioramento della filiera produttiva finalizzato all'innovazione e sviluppo della professionalità e della imprenditorialità, al miglioramento della qualità e valorizzazione delle produzioni apistiche e sviluppo del mercato;
- mantenimento e sviluppo di una consolidata e specializzata rete di servizi e di azioni di supporto tecnico-scientifico necessari per accompagnare la crescita del settore in termini di competitività, sostenibilità delle produzioni ed innovazione;
- sorveglianza e contenimento delle avversità sanitarie, aumento della resilienza e della capacità di adattamento alle mutate condizioni climatico-ambientali, salvaguardia e sviluppo del patrimonio apistico regionale, anche sotto il profilo della conservazione, tutela e miglioramento genetico della sottospecie locale *Apis mellifera ligustica*.

3 OBIETTIVI DEL SOTTOPROGRAMMA

descrivere sinteticamente gli obiettivi perseguiti con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelli di cui agli art. 5 e 6 del Regolamento (UE) 2021/2115 e con quelli previsti dal Piano Strategico nazionale

Obiettivo strategico del Sottoprogramma è quello di favorire la crescita e lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'apicoltura su tutto il territorio regionale, nel rispetto dei principi di tutela dell'ambiente e della salute del consumatore, in armonia e secondo le linee guida indicate nella disciplina comunitaria e nelle disposizioni normative nazionali e regionali.

Il Sottoprogramma si prefigge altresì di incrementare i redditi derivanti dall'attività apistica per adeguarli a quelli conseguiti in altri comparti dell'economia agricola, favorendo in particolare l'apicoltura di tipo professionale esercitata a titolo principale ed a fini economici.

Nel dettaglio, il Sottoprogramma persegue i seguenti obiettivi:

1.1 migliorare l'allevamento delle api, favorire la diffusione di buone pratiche produttive e il miglioramento delle tecniche di conduzione degli alveari per il risanamento, la profilassi e la cura degli allevamenti delle api dalla varroasi, dagli aggressori e dalle altre malattie diffuse nonché per prevenire e contrastare condizioni climatico-ambientali in evoluzione;

1.2 sostenere nelle aziende apistiche il ripristino e l'aumento del patrimonio apicolo regionale, la tutela ed il miglioramento della sottospecie regionale di *Apis mellifera ligustica* allevata;

1.3 incrementare e razionalizzare lo sfruttamento delle risorse nettariifere regionali ed extraregionali al fine di migliorare le condizioni delle produzioni apistiche dal punto di vista quanti-qualitativo, e favorire la conservazione dell'ambiente, l'impollinazione e la salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi naturali;

1.4 favorire il potenziale produttivo e l'offerta sul mercato dei prodotti apistici, aumentare il livello tecnologico ed igienico-sanitario degli allevamenti e delle strutture, diminuire i costi di produzione, migliorare la qualità, i processi di produzione e le condizioni di lavoro, ed i processi di lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti dell'apicoltura.

Tali obiettivi risultano coerenti con i seguenti obiettivi strategici previsti dal Reg. (UE) 2021/2115 e dal PSP:

OS.2 (art. 6 c.1 lett. b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, all'innovazione e alla digitalizzazione;

OS.3 (art. 6 c. 1 lett. c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;

OS 6 (art. 6 c.1 lett. f) contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità,

migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;
OS 8 (art.6 c.1 lett. h) promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;

2.1 favorire l'applicazione in apicoltura di servizi tecnici di assistenza e di supporto specialistici efficaci in grado di garantire l'ottimizzazione e la sostenibilità dei processi produttivi dal punto di vista tecnico, economico, commerciale ed ambientale, supportando le aziende e gli apicoltori, in particolare, per gli aspetti produttivi, di difesa sanitaria, sempre in raccordo con l'Autorità pubblica veterinaria regionale, di prevenzione ed adattamento a condizioni ambientali in evoluzione, e per gli aspetti relativi alla tutela, conservazione e miglioramento genetico della popolazione locale dell'*Apis mellifera ligustica*, tenuto conto anche dei principi e delle finalità indicate dalla legge regionale di settore;

2.2 migliorare le competenze e le capacità professionali degli operatori, favorire la diffusione delle informazioni e delle innovazioni, comprese quelle digitali, per incrementare il livello di competitività del settore.

Tali obiettivi risultano coerenti con i seguenti obiettivi strategici previsti dal Reg. (UE) 2021/2115 e dal PSP:

OS.2 (art. 6 c.1 lett. b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, all'atecnologia e alla digitalizzazione;

OS.3 (art. 6 c. 1 lett. c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;

OS 6 (art. 6 c.1 lett. f) contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

3.1 promuovere il miglioramento della qualità dei prodotti aumentando la conoscenza delle caratteristiche botaniche, fisico-chimiche e residuali, organolettiche, nutrizionali e terapeutiche dei prodotti apistici e favorire azioni finalizzate ad una maggiore caratterizzazione e valorizzazione sul mercato dei prodotti stessi, divulgando e promuovendo verso i consumatori iniziative di sensibilizzazione, di informazione e promozione relative alla qualità dei prodotti e di educazione alimentare;

Tale obiettivo risulta coerente con il seguente obiettivo strategico previsto dal Reg. (UE) 2021/2115 e dal PSP:

OS 9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche.

4 INTERVENTI DEL SOTTOPROGRAMMA

descrivere sinteticamente gli interventi scelti con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelli di cui all'articolo 55 del Regolamento (UE) 2021/2115 e con quelli di cui alle lettere a), b), e) ed f) del Piano Strategico nazionale

La Regione Emilia-Romagna sceglie di attivare i seguenti interventi previsti dal Piano Strategico nazionale, ovvero:

A. Servizi di consulenza, assistenza tecnica, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori.

Le attività di supporto tecnico specialistico destinate agli apicoltori sono realizzate principalmente dalle forme associate apistiche regionali (Associazioni ed Organizzazioni degli apicoltori e produttori apistici, Osservatorio Nazionale Miele) e costituiscono uno strumento fondamentale ed efficace per sostenere, sviluppare e tutelare l'allevamento delle api e le attività ad esso connesse.

In particolare, l'assistenza tecnica è l'elemento strategico alla base della crescita del settore apistico in Emilia-Romagna ed è realizzata dai tecnici apistici esperti che supportano direttamente gli apicoltori operanti sul territorio regionale anche attraverso periodiche visite aziendali, oppure presso recapiti definiti o presso la sede delle Associazioni, o attraverso mezzi digitali (es. community, canali social) o in occasione di incontri tecnico-divulgativi, al fine di migliorare, attraverso la consulenza, lo scambio o la messa in rete di informazioni, la conduzione aziendale, diffondere e divulgare le innovazioni tecnologiche, i risultati della ricerca e della sperimentazione, nonché monitorare e promuovere la tutela ed il miglioramento genetico della sottospecie autoctona regionale *Apis mellifera ligustica*, promuovere l'orientamento tecnico e commerciale ed un più elevato ed equilibrato grado di professionalità degli operatori.

B. Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali

Attivando l'intervento la regione intende sostenere gli investimenti materiali e immateriali delle aziende apistiche e delle forme associate che intendono innalzare il loro livello di innovazione, produttività e professionalità. In particolare, il finanziamento previsto dall'intervento agisce su molteplici aspetti della pratica apistica: le strategie di lotta in materia sanitaria mirate a realizzare un'efficace protezione del patrimonio apistico dagli aggressori e dalle malattie dell'alveare; la resilienza della popolazione apicola nei confronti dei cambiamenti climatici; il ripristino o l'incremento del patrimonio apistico; la diffusione della pratica del nomadismo, il miglioramento della fase di allevamento, della conduzione e gestione degli apiari, e delle fasi di lavorazione, deposito e vendita diretta dei prodotti apistici.

F. Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura

Attraverso questo intervento, al fine di valorizzare le produzioni del settore apistico, verranno sostenute azioni di valorizzazione, promozione e informazione dei prodotti di apicoltura, con particolare riferimento a quelli regionali.

Tra gli strumenti più utili a questo scopo, le indagini analitiche sui prodotti e le ricerche effettuate in questi anni hanno dato un notevole contributo alla conoscenza, in particolare, dei mieli regionali in ordine all'origine botanica e, quindi, alla provenienza specifica territoriale e alle caratteristiche qualitative di tipo nutrizionale, igienico-sanitario, tecnologico, organolettico, salutistico ecc., consentendo agli apicoltori e al consumatore di avere una visione precisa e più completa del miele o dei prodotti raccolti, migliorandone contestualmente la valorizzazione e la commercializzazione degli stessi. L'effettuazione di analisi di laboratorio è realizzata esclusivamente tramite l'operatività delle forme associate, favorendo, pertanto, la cultura del miglioramento della qualità del prodotto e la responsabilizzazione degli operatori che diventano sempre più necessarie, anche attraverso l'adozione di procedure di autocontrollo, specie per quanto riguarda gli aspetti qualitativi e disalubrità dei prodotti (residui di sostanze indesiderate, non autorizzate, contaminanti, di presidi fitosanitari, antibiotici, ecc.).

5 AZIONI DEL SOTTOPROGRAMMA

descrivere sinteticamente le azioni scelte con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelle previste dall'Allegato II al DM n. 614768 del 30/11/2022

Per poter conseguire le finalità e gli obiettivi indicati nel Sottoprogramma, si individuano di seguito le azioni che possono essere attivate in coerenza a quanto previsto dall'Allegato II al Decreto Ministeriale, che stabilisce, tra l'altro, le tipologie di beneficiari e l'entità massima del contributo pubblico in relazione ad esse.

In sede di approvazione degli stralci annuali, la Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità di attuazione del Sottoprogramma, provvedendo, in relazione alle disponibilità finanziarie assegnate dal

competente Ministero, ed in base a quanto previsto dalla normativa nazionale di applicazione, alla rimodulazione tecnica e finanziaria e alla selezione degli interventi e delle azioni da attuare, all'individuazione dei beneficiari, alla quantificazione dei limiti di spesa ammissibili e delle percentuali di contributo pubblico per ciascuna delle annualità stralcio: 2023, 2024, 2025, 2026 e 2027.

A1. Attivazione e gestione di corsi di formazione, di avviamento e di aggiornamento professionale inerenti al settore dell'apicoltura rivolti a coloro i quali intendono avviare l'attività apistica, apicoltori e personale tecnico privato o pubblico, realizzazione di seminari, convegni, incontritecnico-divulgativi diretti alle citate figure professionali. Tali iniziative possono essere attuate anche su supporto multimediale o tramite media e strumenti social/web e altri strumenti idonei alla diffusione delle informazioni. L'azione comprende, inoltre, l'attività relativa all'informatizzazione di dati relativi agli apiari ai fini dell'implementazione di una Banca dati apistica regionale; tale banca dati, utilizzando un sistema software su base georeferenziata e cartografica, è finalizzata alla conoscenza di diversi areali regionali sui quali insistono apiari produttivi stanziali e/o nomadimediate la mappatura cartografica delle aree nettariifere e la georeferenziazione degli apiari stessi, e permette di generare un flusso di informazioni di vario tipo (geografico, produttivo, ambientale, sanitario) utile al settore dell'apicoltura.

A2. Servizi di supporto tecnico-specialistico, di assistenza tecnica e di consulenza specialistica destinati agli apicoltori anche con riferimento a strumenti di informazione cartacea o digitali (ad. esempio sussidi didattici, abbonamenti, schede e opuscoli informativi), interventi di comunicazione e scambio di buone pratiche messi in atto anche tramite mezzi digitali (es. implementazione di siti web inquadrati come strumenti di apprendimento dei produttori) nonché l'uso di social media. L'attività è effettuata dalle forme associate degli apicoltori attraverso l'elaborazione e l'esecuzione di un programma operativo che, nel complesso, prevede la realizzazione di una serie di attività ad alto contenuto specialistico, orientate allo sviluppo di un sistema di servizi tecnici qualificati importanti per la crescita del settore, nei seguenti ambiti o tematiche:

- azioni di consulenza aziendale, di trasferimento delle conoscenze e delle informazioni finalizzate alla crescita professionale, alla qualificazione e all'aggiornamento degli operatori, comprese le attività di diffusione delle innovazioni importanti per supportare i processi decisionali delle aziende apistiche;

- azioni finalizzate alla tutela, conservazione e miglioramento genetico della popolazione apistica autoctona di *Apis mellifera ligustica*, tenuto conto anche dei principi e delle finalità previste dalla Legge regionale, mediante il supporto all'attuazione di un piano di controllo regionale di campionamento ed indagini analitiche su scala territoriale per l'accertamento di appartenenza delle api allevate alla sottospecie *Apis mellifera ligustica*, lo svolgimento di attività supplementari di raccolta ed elaborazione dei dati necessari per la mappatura e la caratterizzazione della popolazione di api nei diversi areali della Regione, di monitoraggio del rischio collegato ai fenomeni di ibridazione genetica, utile anche ai fini programmatici, e di erogazione di servizi di supporto tecnico a favore degli apicoltori per l'implementazione di piani di rientro e di autocontrollo da mettere in campo a livello aziendale;

- attività di prevenzione e monitoraggio delle avversità del settore, in collaborazione con i Servizi Veterinari regionali, per favorire l'applicazione dei piani sanitari apistici previsti dal Piano regionale integrato relativo alle attività di controllo nel campo della sicurezza alimentare, sanità e benessere animale, riguardo, in particolare, alla diffusione di buone pratiche produttive e al miglioramento delle tecniche di conduzione degli alveari per il risanamento, la profilassi e la cura degli allevamenti delle api dalla varroasi, dagli aggressori e dalle altre malattie diffuse;

- l'introduzione di buone pratiche di gestione aziendale adattate a condizioni climatiche in evoluzione.

B1. Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi: attraverso

l'attivazione di tale azione, la Regione intende finanziare l'acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete, di attrezzatura scanner per il conteggio delle varroe, la sterilizzazione delle arnie e delle attrezzature apistiche nonché l'acquisto degli idonei farmaci veterinari.

B2. Prevenzione avversità climatiche: acquisto di strumenti e attrezzature digitali per l'allevamento delle api (quali, ad esempio, sistemi di alert, centraline e sistemi di monitoraggio agrometeorologico).

B3. L'azione è rivolta a tutti gli apicoltori interessati a ripopolare o ad incrementare il patrimonio apistico aziendale attraverso l'acquisto di sciami/nuclei, pacchi d'api e api regine corredati da una certificazione che ne attesti l'appartenenza alla sottospecie autoctona *Apis mellifera ligustica*, secondo quanto previsto dall'art. 5 c. 4 del Decreto ministeriale.

B4. L'azione intende incrementare e razionalizzare lo sfruttamento delle risorse nettariifere regionali ed extraregionali attraverso la diffusione della pratica del nomadismo, a tal fine verrà finanziato l'acquisto di macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo (es. muletto elevatore, gru, bancali, rimorchio, carrello porta melari, ecc.).

B5. L'azione intende finanziare l'acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario ed il miglioramento delle condizioni di lavoro (es. melario vuoto o completo, bancale per melari, arnette porta sciami, mezzi agevolatori delle operazioni di lavoro, ecc.), attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura, nonché sistemi hardware e software per il controllo e il monitoraggio da remoto degli apiari.

F1. Nell'ambito di questa azione, volta ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità dei prodotti apistici, si intendono finanziare eventi comunicazionali e di promozione, di divulgazione ed educazione, rivolti anche a target mirati di consumatori (es. studenti, sportivi); eventi informativi, seminari, convegni e concorsi anche attraverso valutazioni analitiche, melissopalinologiche, organolettiche; programmi per il miglioramento qualitativo e la valorizzazione dei prodotti apistici realizzati esclusivamente dalle forme associate degli apicoltori mediante analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura; realizzazione dei materiali informativi, costi di progettazione e di aggiornamento di siti internet dedicati; organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni nazionali e internazionali.

6 PIANO FINANZIARIO 2023/2027

*predisporre piano finanziario 2023/2027 ripartito per anno e per intervento con indicazione della quota pubblica (UE / Stato) e della quota a carico dei beneficiari di cui all'Allegato II al DM n. 614768 del 30/11/2022
(da compilare per ognuno degli anni dal 2023 al 2027)*

ANNO 2023							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	33.000,00	77.000,00	0	110.000,00	110.000,00	390.000,00
	A2	75.600,00	176.400,00	28.000,00	252.000,00	280.000,00	
B	B1	87.000,00 44.212,50 (forme ass.) + 42.787,50 (apicoltori)	203.000 103.162,50 (forme ass.) + 99.837,50 (apicoltori)	144.208,33 49.125,00 (forme ass.) + 95.095,33 (apicoltori)	290.000,00 147.375,00 (75%) + 142.625,00 (60%)	434.208,33 196.500 + 237.708,33	1.013.614,50
	B2	11.293,11	26.350,59	25.095,80	37.643,70	55.436,37	
	B3	18.000,00	42.000,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00	
	B4	27.000,00	63.000,00	60.000,00	90.000,00	150.000,00	
	B5	48.000,00	112.000,00	106.666,67	160.000,00	266.666,67	
F	F1	55.200,00	128.800,00	0	184.000,00	184.000,00	184.000,00

ANNO: 2024							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	33.000,00	77.000,00	0	110.000,00	110.000,00	438.500,00
	A2	95.550,00	229.950,00	37.000,00	328.500,00	365.000,00	
B	B1	71.550,00 35.550,00 (forme ass.) + 36.000,00 (apicoltori)	166.950,00 82.950,00 (forme ass.) + 84.000,00 (apicoltori)	119.500,00 39.500,00 (forme ass.) + 80.000,00 (apicoltori)	238.500,00 118.500,00 (75%) + 120.000,00 (60%)	358.000,00 158.000,00 + 200.000,00	758.519,70
	B2	8.643,546	20.168,274	19.207,88	28.811,82	48.019,70	
	B3	10.500,00	24.500,00	23.333,33	35.000,00	58.333,33	
	B4	15.450,00	36.050,00	34.333,33	51.500,00	85.833,33	
	B5	37.500,00	87.500,00	83.333,34	125.000,00	208.333,34	
F	F1	52.200,00	121.800,00	0	174.000,00	174.000,00	174.000,00

ANNO: 2025							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	33.000,00	77.000,00	0	110.000,00	110.000,00	438.500,00
	A2	95.550,00	229.950,00	37.000,00	328.500,00	365.000,00	
B	B1	87.000,00 44.212,50 (forme ass.) + 42.787,50 (apicoltori)	203.000 103.162,50 (forme ass.) + 99.837,50 (apicoltori)	144.208,33 49.125,00 (forme ass.) + 95.095,33 (apicoltori)	290.000,00 147.375,00 (75%) + 142.625,00 (60%)	434.208,33 196.500 + 237.708,33	1.057.541,66
	B2	12.000,00	28.000,00	66.666,66	40.000,00	106.666,66	
	B3	18.000,00	42.000,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00	
	B4	27.000,00	63.000,00	60.000,00	90.000,00	150.000,00	
	B5	48.000,00	112.000,00	106.666,67	160.000,00	266.666,67	
F	F1	55.200,00	128.800,00	0	184.000,00	184.000,00	184.000,00

ANNO: 2026							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	33.000,00	77.000,00	0	110.000,00	110.000,00	438.500,00
	A2	95.550,00	229.950,00	37.000,00	328.500,00	365.000,00	
B	B1	87.000,00 44.212,50 (forme ass.) + 42.787,50 (apicoltori)	203.000 103.162,50 (forme ass.) + 99.837,50 (apicoltori)	144.208,33 49.125,00 (forme ass.) + 95.095,33 (apicoltori)	290.000,00 147.375,00 (75%) + 142.625,00 (60%)	434.208,33 196.500 + 237.708,33	1.057.541,66
	B2	12.000,00	28.000,00	66.666,66	40.000,00	106.666,66	
	B3	18.000,00	42.000,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00	
	B4	27.000,00	63.000,00	60.000,00	90.000,00	150.000,00	
	B5	48.000,00	112.000,00	106.666,67	160.000,00	266.666,67	
F	F1	55.200,00	128.800,00	0	184.000,00	184.000,00	184.000,00

ANNO: 2027							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	33.000,00	77.000,00	0	110.000,00	110.000,00	438.500,00
	A2	95.550,00	229.950,00	37.000,00	328.500,00	365.000,00	
B	B1	87.000,00 44.212,50 (forme ass.) + 42.787,50 (apicoltori)	203.000 103.162,50 (forme ass.) + 99.837,50 (apicoltori)	144.208,33 49.125,00 (forme ass.) + 95.095,33 (apicoltori)	290.000,00 147.375,00 (75%) + 142.625,00 (60%)	434.208,33 196.500 + 237.708,33	1.057.541,66
	B2	12.000,00	28.000,00	66.666,66	40.000,00	106.666,66	
	B3	18.000,00	42.000,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00	
	B4	27.000,00	63.000,00	60.000,00	90.000,00	150.000,00	
	B5	48.000,00	112.000,00	106.666,67	160.000,00	266.666,67	
F	F1	55.200,00	128.800,00	0	184.000,00	184.000,00	184.000,00

7 COMPLEMENTARITÀ E DEMARCAZIONE

descrivere sinteticamente le disposizioni per assicurare la complementarità e la demarcazione con gli altri interventi per il settore dell'apicoltura con riferimento a PAC (Ecoschema 5), Sviluppo Rurale (ACA 18 e Investimenti), AKIS

SRH03 – “formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali”

SRH04 – “azioni di informazione”

SRH05 – “azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali”

Le attività di trasferimento di conoscenze, le azioni di informazione e dimostrative che rientrano nei programmi delle associazioni e organizzazioni di apicoltori (corsi di formazione e di aggiornamento professionale, azioni di informazione e dimostrative – azioni A.1 e A.2) sono finanziate nell'ambito del Sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027, pertanto, non possono essere finanziati con il sostegno previsto per analoghe iniziative nell'ambito del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna.

SRH01 – “erogazione servizi di consulenza”

L'attività di consulenza e di assistenza alla gestione delle aziende agricole è finanziata nell'ambito del Sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027 (azione A.2), pertanto, non può essere finanziata con il sostegno previsto per analoghe iniziative nell'ambito del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna.

SRD01 – “investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole “

SRD13 – “investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”

Nel Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna:

- il tipo di intervento SRD13 “Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” prevede il sostegno degli interventi di realizzazione di laboratori e acquisto di attrezzature per le fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici; per le aziende agricole, il tipo di intervento interviene con il sostegno degli interventi di costruzione/ristrutturazione di immobili adibiti alla lavorazione, deposito e vendita diretta dei prodotti apistici;

-il tipo di intervento SRD01 “Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole” prevede il sostegno degli interventi di costruzione/ristrutturazione di immobili adibiti alla lavorazione, deposito e vendita diretta dei prodotti apistici;

mentre il sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027 prevede il sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali/immateriali indicati nelle seguenti azioni:

B1. acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete; attrezzatura scanner per il conteggio delle varroe; sterilizzazione delle arnie e delle attrezzature apistiche nonché acquisto degli idonei farmaci

veterinari;

B2. acquisto di strumenti e attrezzature digitali per l'allevamento delle api (quali ad esempio sistemi di alert, centraline e sistemi di monitoraggio agrometeorologico) per la prevenzione delle avversità climatiche

B3. acquisto di sciami, nuclei, api e api regine;

B4. acquisto di macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo (es. muletto elevatore, gru, bancali, rimorchio, carrello porta melari, ecc.).

B5. acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario e il miglioramento delle condizioni di lavoro (es. melario vuoto o completo, bancale per melari, arnie portasciami, mezzi agevolatori delle operazioni di lavoro ecc.), attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura, nonché sistemi hardware e software per il controllo e il monitoraggio da remoto degli apiari

SRG10 – “promozione dei prodotti di qualità “

Le azioni di informazione e promozione dei prodotti dell'apicoltura di qualità effettuate da OP/AP sono finanziate nell'ambito del Sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027 (azione F.1), pertanto, non possono essere finanziate con il sostegno previsto per analoghe iniziative nell'ambito del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna.

SRA18 - ACA18 – “impegni per l'apicoltura”

Si riporta di seguito quanto stabilito dalla Scheda dell'intervento settoriale per l'apicoltura del PSP PAC 23.27 per quanto riguarda la demarcazione tra ACA18 e gli investimenti finanziati con l'azione B.4 “Razionalizzazione della transumanza”: “Gli investimenti di cui al punto iv (razionalizzazione della transumanza) sono supportati dall'intervento settoriale se l'esercizio del nomadismo è realizzato in aree non comprese in ACA 18 - Impegni per l'apicoltura.”

Fatto salvo quanto sopra riportato, è esclusa la sovra compensazione (doppio pagamento) nel caso di contestuale adesione dell'apicoltore sia al tipo di intervento SRA 18 “impegni per l'apicoltura” del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna che all'azione B4 del Sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027 in quanto gli aiuti si riferiscono ad elementi di costo diversi e non sovrapponibili.

Eco schema 5 - “misure specifiche per gli impollinatori”

È esclusa la sovra compensazione (doppio pagamento) nel caso di contestuale adesione dell'apicoltore sia all'Eco schema 5 del Programma strategico della PAC 2023-2027 (premio a superficie) che agli interventi/azioni del Sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027, in quanto gli aiuti si riferiscono ad attività ed elementi di costo diversi e non sovrapponibili.

8 DIFFUSIONE INFORMAZIONI ED OPPORTUNITÀ DEL SOTTOPROGRAMMA

descrizione sinteticamente le disposizioni per assicurare la diffusione delle informazioni e delle opportunità nell'ambito di applicazione

Il Sottoprogramma ed i bandi relativi alle annualità stralcio di attuazione a sostegno del settore apistico sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet dell'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca, Portale E-R Agricoltura e Pesca.

9 CONFRONTO CON LE “FORME ASSOCIATE”

descrivere sinteticamente le azioni intraprese per assicurare il confronto con le forme associate rappresentative del settore apistico e fornire l'elenco

Ad oggi, in Regione, sono presenti 10 forme associate di apicoltori (8 Associazioni apistiche, una Organizzazione di Produttori (O.P) interregionale - CONAPI Consorzio Nazionale Apicoltori - riconosciuta ai sensi della L.R. n. 24/2000), e l'Osservatorio Nazionale Miele), che rappresentano il complesso delle organizzazioni del settore nei rapporti istituzionali con l'amministrazione regionale.

Il presente Sottoprogramma ed il piano finanziario sono stati elaborati sentito il parere delle organizzazioni professionali agricole e cooperative regionali e delle rappresentanze associative del settore apistico regionale consultate nell'ambito del Tavolo apistico regionale previsto dalla L.R. n. 2/2019:

- Associazione Romagnola Apicoltori - A.R.A.- Ravenna;
- Associazione Apicoltori Rimini Montefeltro - Rimini;
- Associazione Apicoltori Reggio/Parma – Reggio Emilia;
- Associazione Forlivese Apicoltori – A.F.A. - Forlì;
- Associazione Provinciale Apicoltori Piacentini - A.P.A.P. - Piacenza;
- Associazione Apicoltori Felsinei “Le nostre api” – Bologna;
- Associazione Apicoltori Val Limentra – Alto Appennino Tosco Emiliano - Bargi Camugnano (BO);
- Associazione amici dell'ape – Modena;
- CO.NA.PI. (Consorzio Apicoltori e Agricoltori Biologici Italiani) – Monterenzio (BO);
- Osservatorio Nazionale Miele – Castel S. Pietro Terme (BO);

Le consultazioni sono state estese anche ai Settori Agricoltura, Caccia e Pesca di ambito territoriale, responsabili dell'applicazione del Sottoprogramma nei territori di competenza, e agli Enti ed Istituti di ricerca operanti a livello regionale (CREA – AA di Bologna; Università degli Studi di Bologna).

In fase di attuazione delle singole annualità stralcio, il coinvolgimento delle Organizzazioni agricole e apistiche rappresentative del settore sarà realizzato nella sede istituzionale per la concertazione degli interventi per l'apicoltura previsto dalla normativa regionale (Tavolo apistico regionale).

SOTTOPROGRAMMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CONCERNENTE GLI INTERVENTI A FAVORE DEL SETTORE DELL'APICOLTURA - PSP 2023-2027

AVVISO PUBBLICO – STRALCIO ANNUALE 2023

Premessa – Quadro finanziario

1. Beneficiari - requisiti e criteri di ammissibilità.....

2. Interventi finanziabili.....

SCHEDA INTERVENTO A

AZIONE A1.....

AZIONE A.2.....

SCHEDA INTERVENTO B.....

AZIONE B.1.....

AZIONE B.2.....

AZIONE B.3.....

AZIONE B.4.....

AZIONE B.5.....

SCHEDA INTERVENTO F

AZIONE F1.....

3. Presentazione delle domande di aiuto

 3.1 *Eleggibilità delle spese*.....

 3.2 *Spese non ammissibili*

4. Modalità di istruttoria di ammissibilità delle domande e concessione dei contributi.....

5. Criteri per la formulazione degli elenchi di ammissibilità delle domande di contributo e delle graduatorie regionali - Priorità e Punteggi.....

6. Domanda di pagamento e istruttoria ai fini della liquidazione

7. Quadro finanziario regionale – Aggiornamento dei fabbisogni e delle risorse utilizzabili nell’ambito delle graduatorie degli Interventi.....

 7.1. *Economie - Rinuncia agli aiuti*.....

 7.2. *Aggiornamento delle graduatorie regionali degli Interventi*.

8. Varianti delle Forme associate (Associazioni apistiche ed Organizzazioni dei produttori apistici).....

9. Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

10. Disposizioni generali.....

Bando settore Apicoltura 2023: individuazione dei Responsabili del procedimento amministrativo e della struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale.

Premessa – Quadro finanziario

Il presente Avviso pubblico da attuazione alla prima annualità stralcio 2023 del Sottoprogramma regionale concernente gli interventi nel settore apistico, approvato con Deliberazione assembleare n. 111 del 06 dicembre 2022, parte integrante del Programma apistico nazionale previsto dal Piano Strategico PSP PAC 2023-2027 per l'Italia di cui al Reg. (UE) n. 2021/2115, approvato e finanziato ai sensi della Decisione di Esecuzione della Commissione europea del 2 dicembre 2022, notificata con il numero C(2022) 8645.

L'Avviso tiene conto anche di quanto stabilito dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con il Decreto n. 614768 del 30 novembre 2022 (in seguito Decreto), recante le disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 2021/2115 per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura.

Come previsto all'art. 9 del Decreto, non possono essere riconosciute spese antecedenti al 01 gennaio 2023 e gli interventi devono essere portati a termine improrogabilmente entro il 31 dicembre del medesimo anno (anno apistico).

Tuttavia, affinché l'Organismo Pagatore competente possa effettuare i pagamenti entro il termine del 15 ottobre, termine dell'esercizio finanziario FEAGA, stabilito all'art. 35 del Regolamento (UE) n. 2021/2116, le azioni concluse entro il 31 luglio 2023 saranno liquidate ai beneficiari non oltre la predetta scadenza del 15 ottobre 2023, mentre le azioni espletate dal 1° agosto al 31 dicembre 2023 saranno liquidate a partire dal 16 ottobre ma non oltre il 15 marzo dell'anno seguente.

Pertanto, l'annualità 2023 verrà attuata in 2 periodi distinti:

1) primo periodo (dal 1° gennaio 2023 al 31 luglio 2023): le spese eleggibili a contributo sono quelle previste per l'attuazione degli Interventi/azioni indicati nel corrispondente Piano finanziario di cui all'Allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente avviso ed attivati mediante quest'ultimo (**Interventi A, B ed F**);

2) secondo periodo (dal 1° agosto 2023 al 31 dicembre 2023): con apposita deliberazione di Giunta regionale verranno indicati gli Interventi/azioni attivabili (**Interventi A ed F**), le modalità ed i tempi di presentazione delle domande di aiuto e delle domande di pagamento ed i criteri e modalità per la formulazione delle graduatorie regionali degli Interventi stessi, tenuto conto delle risorse finanziarie sotto indicate.

Ai fini dell'attribuzione delle risorse finanziarie, così come previsto dall'art. 8 comma 2 del citato Decreto, è stato individuato, quale dato di riferimento per la Regione Emilia-Romagna, un numero di alveari pari a 127.113 (dato censito al 31/12/2021 del patrimonio apistico regionale desunto dalla Banca Dati Apistica nazionale - Fonte: Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).

La dimensione finanziaria dell'annualità 2023 - pari ad Euro **1.294.261,82**, al lordo delle spese effettuate nel periodo 1° agosto 2022-31 dicembre 2022 - è stata stabilita dal Decreto Dipartimentale del Ministero del 28 dicembre 2022 prot. n. 0663070 ed il finanziamento degli Interventi previsti resta comunque subordinato all'adozione, da parte delle competenti Autorità statali, degli atti formali necessari ad assicurare l'effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato membro da disporre nell'ambito del Fondo di rotazione, di cui alla Legge n. 183/1987.

La disponibilità programmabile per l'esercizio 2023, pari ad Euro **1.183.643,70** è determinata, ai sensi di quanto previsto all'art. 8 comma 2 del Decreto, dalla differenza tra il predetto ammontare assegnato dal Ministero e l'ammontare del cofinanziamento pubblico impegnato dall'attuazione del Programma apistico regionale di cui al Reg.(UE) n. 1308/2013 nel precedente periodo 1 agosto 2022-31 dicembre 2022 (pari ad Euro 110.618,12), fermo restando che la disponibilità effettiva sarà rideterminata dal Ministero nel momento in cui AGEA Coordinamento avrà ufficializzato l'entità del cofinanziamento pubblico effettivamente liquidato ai beneficiari dalla Regione Emilia-Romagna nel predetto periodo 1 agosto 2022-31 dicembre 2022.

L'importo programmabile è ripartito, in via previsionale, tra i diversi Interventi/azioni, che si rendono necessari per soddisfare i fabbisogni del settore nei due periodi sopra indicati. Si precisa che nel secondo

periodo gli importi previsti sono indicativi dei presumibili fabbisogni finanziari degli Interventi attivabili (Interventi A ed F).

Poiché le spese ammissibili a contributo effettuate nei due periodi sono riferibili a due diversi esercizi finanziari FEAGA (primo periodo: 01 gennaio/31 luglio 2023 -esercizio FEAGA 2023-; secondo periodo: 01 agosto/31 dicembre 2023 – esercizio FEAGA 2024), non è possibile effettuare il trasferimento di risorse da un periodo all'altro.

Gli importi finanziari, totali e parziali, relativi a ciascun Intervento e azione per l'anno 2023 sono ripartiti sulla base delle esigenze di finanziamento che si stimano necessarie per la realizzazione degli Interventi/azioni programmati, rispettivamente come segue:

1) Primo periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 ed il 31 luglio 2023 (pagamenti entro il 15 ottobre 2023):

INTERVENTO	Azione	Importo a carico U.E.	Importo a carico stato	Importo a carico privato	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE
A	A1	23.700,00	55.300,00	0	79.000,00	79.000,00
	A2	47.115,00	109.935,00	17.450,00	157.050,00	174.500,00
B	B1	87.000,00	203.000,00	144.208,33	290.000,00	434.208,33
	B2	11.293,11	26.350,59	25.095,80	37.643,70	62.739,50
	B3	18.000,00	42.000,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00
	B4	27.000,00	63.000,00	60.000,00	90.000,00	150.000,00
	B5	48.000,00	112.000,00	106.666,67	160.000,00	266.666,67
F	F1	32.100,00	74.900,00	0	107.000,00	107.000,00
TOTALE		294.208,11	686.485,59	393.420,80	980.693,70	1.374.114,50

2) Secondo periodo compreso tra il 1° agosto 2023 e il 31 dicembre 2023 (pagamenti entro il 15 marzo 2024):

INTERVENTO	Azione	Importo a carico U.E.	Importo a carico stato	Importo a carico privato	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE
A	A1	9.300,00	21.700,00	0	31.000,00	31.000,00
	A2	28.485,00	66.465,00	10.550,00	94.950,00	105.500,00
F	F1	23.100,00	53.900,00	0	77.000,00	77.000,00
TOTALE		60.885,00	142.065,00	10.550,00	202.950,00	213.500,00

Il fabbisogno finanziario complessivo per l'annualità 2023, nei due periodi di programmazione è il seguente:

Primo periodo e Secondo periodo

INTERVENTO	Azione	Importo a carico U.E.	Importo a carico stato	Importo a carico privato	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE
A	A1	33.000,00	77.000,00	0	110.000,00	110.000,00
	A2	75.600,00	176.400,00	28.000,00	252.000,00	280.000,00
B	B1	87.000,00	203.000,00	144.208,33	290.000,00	434.208,33
	B2	11.293,11	26.350,59	25.095,80	37.643,70	62.739,50
	B3	18.000,00	42.000,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00
	B4	27.000,00	63.000,00	60.000,00	90.000,00	150.000,00
	B5	48.000,00	112.000,00	106.666,67	160.000,00	266.666,67
F	F1	55.200,00	128.800,00	0	184.000,00	184.000,00
TOTALE		355.093,11	828.550,59	403.970,80	1.183.643,70	1.587.614,50

La cifra indicata si riferisce al fabbisogno globale di spesa pubblica, alla cui copertura provvedono lo Stato (Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987) e l'Unione europea (FEAGA) in ragione, rispettivamente, del 70% e del 30% ciascuno.

All'attuazione del presente bando (istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto e liquidazione delle domande di pagamento presentate) provvederanno i Settori Agricoltura, Caccia e Pesca di ambito territoriale della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca delegati da AGREA.

1. Beneficiari - requisiti e criteri di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 10, comma 1 e dell'Allegato II del Decreto possono accedere ai finanziamenti gli apicoltori, le forme associate, come di seguito specificato, secondo i criteri e le modalità individuate ai successivi punti 2 e 3 del presente avviso:

- **soggetti di cui all'art. 3 della Legge 24 dicembre 2004, n. 313:** apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli o associati, anche per il tramite delle forme associate, che hanno sede legale nella Regione Emilia-Romagna e che, al momento della presentazione della domanda, risultano essere:
 - in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione degli alveari, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di anagrafe apistica nazionale -Decreto 4 dicembre 2009 recante "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale" (G.U. n. 93 del 22/04/2010) e sue disposizioni operative - ed hanno sede legale nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
 - in possesso di partita IVA agricola o combinata, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;
 - iscritti all'Anagrafe regionale delle aziende agricole con posizione debitamente aggiornata e validata;
 - in possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 20;
 - in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (deliberazione della Giunta regionale n. 165 del 17 febbraio 2017 recante "Linee guida per l'applicazione del pacchetto igiene al settore apistico in Emilia-Romagna e s.m.i."), oppure, in alternativa, che dimostrino di operare secondo modalità ed in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie vigenti, se di terzi.

Potranno beneficiare degli interventi attuati collettivamente per il tramite delle loro forme associate anche gli apicoltori e gli imprenditori apistici che non sono in possesso della partita IVA - ed anche se in possesso di un numero di alveari inferiori a 20, purché gli alveari medesimi siano regolarmente censiti - ed in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare;

- **forme associate:** Organizzazioni di produttori del settore apistico, Associazioni di apicoltori e le loro Unioni, Federazioni, Cooperative e Consorzi di tutela del settore apistico riconosciuti dal Ministero nell'ambito dei prodotti di qualità certificati.

Le forme associate devono avere sede legale nella Regione Emilia-Romagna ed avere tra le attività economiche esercitate l'attività di apicoltura, intese anche come attività di servizio accessorie al settore apistico; inoltre devono:

- essere iscritte all'Anagrafe regionale delle aziende agricole con posizione debitamente aggiornata e validata;
- essere iscritte alla Camera di Commercio o possedere il numero REA (Registro Economico Amministrativo) ed essere dotate di una casella di Posta Elettronica Certificata, alla quale la Regione invierà tutte le comunicazioni relative al procedimento amministrativo;
- avere codice fiscale e partita IVA.

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto, le amministrazioni possono scegliere e fare riferimento ad uno o più criteri di rappresentatività per l'individuazione delle forme associate degli apicoltori che possono partecipare all'attuazione del Sottoprogramma, fatta salva la normativa vigente in materia di Organizzazioni dei Produttori, pertanto, possono essere ammesse alle azioni attivate nell'ambito degli Interventi previsti dal Sottoprogramma regionale 2023-2027 le forme associate che, al momento della

presentazione della domanda, sono costituite:

- da un numero minimo di soci apicoltori in attività in possesso di Partiva IVA – agricola o combinata - pari a 50 (con almeno un apiario stanziale in regione);
- posseggono o controllano un numero di alveari censiti pari almeno al 5% del patrimonio apistico regionale (riferito all'ultimo dato ufficiale disponibile in BDA con riferimento al criterio di estrazione "territoriale").

Il suddetto requisito del 5% del patrimonio apistico regionale potrà scendere fino alla soglia del 4% per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali che abbiano determinato una riduzione significativa del patrimonio apistico posseduto o controllato da parte delle forme associate. Tali cause dovranno essere debitamente documentate da parte delle stesse forme associate.

Tenuto conto di quanto indicato nelle Schede relative agli Interventi finanziabili in relazione alla tipologia di beneficiario e all'azione, i suddetti criteri di rappresentatività non si applicano:

- alle Associazioni dei produttori apistici esclusivamente per l'attuazione dell'azione A.1 relativamente alla realizzazione di una Banca dati apistica regionale attraverso la georeferenziazione e l'informatizzazione degli apiari e la mappatura delle aree nettarifere, per la quale sussiste un interesse alla più ampia applicazione possibile a livello regionale;
- alle forme associate che intendano attuare tutte le azioni previste dall'Intervento B.

Nell'ipotesi di produttori che risultino iscritti a più di una forma associata, il Rappresentante legale della stessa che presenti istanza di finanziamento, previo accordo con le altre forme associate interessate, dovrà rendere specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale deve essere riportato l'elenco dei soci interessati da doppia adesione ed indicato l'organismo associativo prescelto da ciascuno di essi per beneficiare, indirettamente, degli aiuti richiesti, con riferimento, eventualmente, anche ai singoli Interventi/Azioni. Tali soci/associati, dovranno essere "conteggiati" una sola volta al fine della determinazione dei criteri di rappresentatività.

2. Interventi finanziabili

Con il presente Avviso pubblico è possibile accedere ai finanziamenti per i seguenti Interventi previsti dal Sottoprogramma regionale 2023-2027, secondo i limiti e le condizioni riportati in ogni scheda Intervento di seguito elencata:

- A. Servizi di consulenza, assistenza tecnica, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori;
- B. Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali;
- F. Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura.

SCHEDA INTERVENTO A

Servizi di consulenza, assistenza tecnica, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori.

Per l'annualità 2023 vengono attivate le azioni A.1 e A.2

AZIONE A.1 - Corsi di aggiornamento e di formazione rivolti ad apicoltori, imprese, enti e associazioni e loro dipendenti pubblici e privati; seminari e convegni tematici inclusi i materiali promozionali e didattici; strumenti di informazione tradizionali o su canali social o via web; scambio di migliori pratiche anche attraverso attività di networking.

Tipologia di attività

1. Corsi di formazione, di avviamento e di aggiornamento professionale nel settore dell'apicoltura.
2. Realizzazione di seminari, convegni, incontri tecnico-divulgativi diretti agli apicoltori e al personale tecnico.
3. Strumenti di informazione cartacea o via web, scambio di migliori pratiche anche attraverso l'attività di networking.

Beneficiari

Forme associate

Associazioni apistiche regionali anche se non in possesso dei requisiti minimi di rappresentatività (come previsto al punto 1 "Beneficiari") per l'attività 3, limitatamente all'implementazione della BDapiRER.

Limiti e condizioni

Spesa massima ammissibile per beneficiario/attività 1: Euro 8.500,00

Spesa massima ammissibile per beneficiario/attività 2: Euro 5.000,00

Per il convegno tecnico-scientifico organizzato in occasione di Apimell 2023 la spesa massima ammissibile è di Euro 5.000,00.

Spesa massima ammissibile per beneficiario/attività 3:

- Attività di comunicazione: Euro 5.000,00.
- Implementazione di BDapiRER: Euro 10,00 per Modello apiario – Modello azienda apistica, max Euro 10.000,00 per forma associata

Percentuale di contributo: 100% della spesa ammessa per tutte e tre le tipologie di attività.

Per le attività 1 e 2, i beneficiari dovranno comunicare preventivamente al Settore regionale competente l'avvio degli eventi, la data, la sede e l'orario di svolgimento, anche nel caso in cui gli stessi vengano svolti in modalità virtuale o telematica, indicando, in tal caso, anche le specifiche tecnico-informatiche per consentire il collegamento e la partecipazione da parte del personale regionale.

ATTIVITÀ 1.

Le attività di avviamento sono rivolte ad operatori o a coloro i quali, specie i giovani, sono interessati, a vario titolo, ad avviare l'attività apistica o intendono avvicinarsi al mondo dell'apicoltura, mentre le attività di formazione e aggiornamento sono rivolte ad agricoltori e apicoltori in modo tale da favorire, in ogni caso, l'informazione, la conoscenza e la qualificazione tecnico-professionale dell'allevamento delle api, l'incremento occupazionale e l'importanza del settore, nonché a personale tecnico privato o pubblico. Tutte le attività possono essere aperte alla partecipazione anche di apicoltori non soci delle forme associate.

Le tematiche trattate e la durata degli eventi devono essere programmati in modo tale da affrontare, sotto il profilo tecnico e normativo, tutti gli aspetti dell'attività apistica (allevamento delle api, lavorazione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura).

Gli interventi potranno prevedere visite di istruzione pratica a favore di coloro i quali abbiano partecipato all'evento per almeno l'80% delle ore programmate.

Al termine del periodo formativo, il beneficiario organizzatore dovrà rilasciare un attestato di frequenza a coloro che avranno partecipato ad almeno l'80% delle ore programmate.

È fatta salva la possibilità di realizzare più eventi mantenendo inalterata la disponibilità assegnata.

ATTIVITÀ 2.

I seminari, convegni o incontri di divulgazione e di aggiornamento dovranno essere intesi come momenti di aggiornamento, divulgazione, approfondimento delle conoscenze e, pertanto, non sono ammissibili a contributo attività realizzate a scopo di promozione dei prodotti dell'apicoltura o di marchi delle singole aziende apistiche.

Potranno, altresì, essere ammissibili anche attività divulgative finalizzate a trattare temi apistici di interesse generale (es. tecnici, sanitari o normativi) i cui destinatari non siano esclusivamente apicoltori, ma anche tecnici esperti apistici o tecnici agricoli o periti agrari, agronomi, fitopatologi e veterinari, destinati ad operare, a vario titolo, in ambiti di interesse agroapistico.

Al fine di incentivare la conoscenza della pratica apistica, agli eventi potranno partecipare anche uditori non apicoltori, purché questi risultino dal registro presenze e siano di numero non superiore al 30% del totale del numero di apicoltori e/o di tecnici partecipanti.

Le tipologie di spese ammissibili, le informazioni da riportare nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto utili per l'istruttoria di ammissibilità, la documentazione specifica da presentare con la domanda di pagamento necessaria per l'istruttoria finale di liquidazione, sono elencate di seguito.

Informazioni specifiche da riportare nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto per le attività 1. e 2.

Ogni beneficiario, nella **relazione tecnica del programma operativo** allegata alla domanda di aiuto, dovrà descrivere, per ogni evento proposto, a titolo indicativo:

- il nome o titolo del corso/intervento/seminario/convegno;
- le modalità di svolgimento, comprese le informazioni necessarie nel caso in cui le attività vengano svolte in modalità virtuale o telematica (sede, data/e o periodo di svolgimento e durata presunti; utilizzo di servizi di web conference o piattaforme dedicate on-line, gratuiti o a pagamento);
- programma ed argomenti dell'intervento, eventuali attività pratiche o esterne alla sede di normale svolgimento delle lezioni;
- l'elenco delle tipologie di spese previste e relativi importi preventivati (ricorso a eventuali prestazioni professionali, supporti didattici e informativi, affitto locali, spese sostenute per la realizzazione degli eventi on-line, ecc.);
- numero indicativo di partecipanti.

Le attività dovranno essere svolte, in via prioritaria, dagli stessi tecnici delle forme associate che realizzano il programma operativo di supporto tecnico-specialistico e di assistenza tecnica, nell'ambito degli Interventi previsti dal Sottoprogramma regionale. Tuttavia, non è ammissibile a contributo la spesa del personale tecnico della forma associata impiegato anche nell'azione A.2. Qualora si rilevi la necessità di trattare o approfondire specifici argomenti per i quali è indispensabile ricorrere ad un supporto di tipo tecnico-scientifico, potranno essere eleggibili a contributo gli oneri sostenuti per prestazioni libero-professionali e/o consulenze esterne in occasione di tali corsi, seminari, convegni, incontri divulgativi di specialisti con esperienza nel settore.

Rientrano tra le prestazioni libero professionali e/o consulenze esterne anche quelle rese dai titolari di

incarichi all'interno della forma associata che organizza l'evento, purché:

- lo Statuto/Regolamento interno della forma associata preveda la possibilità per essi di svolgere anche attività di natura tecnica;
- per tali incarichi, ricoperti all'interno della forma associata, non siano previsti emolumenti o compensi di alcun tipo versati dalla stessa forma associata.

Le spese ammissibili per la realizzazione degli eventi riguardano:

- **prestazioni libero-professionali** (compenso a docenti e relatori, consulenze tecnico/scientifiche): la spesa massima prevista è pari a 130,00 Euro/ora (comprensivo di oneri previdenziali ed IVA, solo nel caso in cui non sia recuperabile e rappresenti un costo a carico del beneficiario) e sarà commisurata in relazione al tempo impiegato per la docenza o consulenza e desumibile dal calendario degli eventi o dal contratto presentati a rendiconto. Per tali prestazioni libero-professionali deve essere sottoscritto apposito contratto con il soggetto incaricato della prestazione, con allegato il curriculum vitae aggiornato e firmato, che disciplini l'oggetto dell'incarico, i tempi e le modalità dello svolgimento del lavoro, la sede di lavoro, il compenso e la durata del rapporto. Tale contratto deve essere presentato in sede di rendiconto ed il riconoscimento delle spese decorre dalla data di sottoscrizione del contratto;
- **rimborsi per le spese di missione** per docenti, relatori, consulenti. Per i limiti di spesa e le modalità di rendicontazione delle spese di viaggio, vitto e alloggio, si fa riferimento a quanto previsto alla voce "Spese ammissibili" della Scheda azione A.2 "Assistenza tecnica e consulenza alle aziende";
- **spese per la progettazione e l'organizzazione**, comprese le spese per affitto dei locali, delle attrezzature, stampa inviti, manifesti, spese postali, di assicurazioni (responsabilità civile e infortuni) relative ai partecipanti, o di altre prestazioni di servizi necessari allo svolgimento degli eventi;
- **spese di divulgazione e comunicazione**, spese per la produzione e stampa di supporti didattici e materiali informativi/divulgativi dell'iniziativa a favore dei partecipanti, spese per la realizzazione di eventi in modalità virtuale o telematica (ad es. spese inerenti l'acquisto o la fruizione delle tecnologie necessarie, delle attrezzature hardware (escluso PC/elaboratore elettronico) e software integrati o funzionali all'utilizzo delle stesse, ecc.; si precisa che gli strumenti utilizzati per la partecipazione in forma remota tramite una connessione internet (es. piattaforme webinar, servizi di web-conferenze, ecc.) devono avere almeno uno dei seguenti requisiti minimi: a) visualizzazione dell'elenco dei membri iscritti e partecipanti; b) visualizzazione della presenza dei partecipanti durante lo svolgimento dell'evento on-line, nonché consentire la registrazione audio dell'evento;
- **spese generali** (max. 2% non documentate sulla spesa totale prevista per ciascun evento).

ATTIVITÀ 3.

Gli **interventi di comunicazione** sono rivolti agli apicoltori e potranno riguardare:

- realizzazione e diffusione di pubblicazioni specialistiche tramite stampa o media elettronici, mirate al trasferimento di conoscenze su pratiche, tecniche e metodi di corretta gestione dell'alveare e di svolgimento dell'attività apistica, informazioni sul mercato dei prodotti apistici;
- stampe e diffusione di notiziari dell'Associazione/Organizzazione, di dispense e relazioni, sussidi didattici, di volantini, schede e opuscoli informativi di carattere tecnico-normativo riguardante il settore apistico;
- abbonamenti a riviste specializzate del settore apistico per un massimo di 3 testate all'anno per i soci apicoltori;
- realizzazione, gestione ed implementazione di siti web, i quali sono ammissibili solo se inquadrati come sussidi didattici e strumenti di supporto per la formazione dei produttori o per attività dimostrative, ed inseriti in attività che prevedano idonee azioni di apprendimento, start-up, tutoraggio o assistenza volte a consentire all'apicoltore il loro effettivo utilizzo.

Le spese ammissibili per la realizzazione delle attività di comunicazione:

- spese sostenute per la realizzazione, l'acquisto e diffusione del materiale informativo previsto dai suddetti interventi, comprese quelle di stampa o di carattere informatico (solo software, escluso hardware);
- spese sostenute per la realizzazione, gestione ed implementazione di siti web. In tal caso, sono ammissibili anche spese per prestazioni libero-professionali, organizzazione, gestione telematica e comunicazione riferibili esclusivamente ai medesimi siti web, spese generali (max 2% non documentate).

Gli strumenti di informazione via web comprendono le **attività di informatizzazione** di dati relativi agli apiari ai fini dell'implementazione di una Banca dati apistica regionale (BDApiRER) che permetta di generare un flusso di informazioni di vario tipo (geografico, produttivo, ambientale, sanitario) utile al settore dell'apicoltura.

In riferimento all'implementazione della BDApiRER, si evidenzia che l'attività è coordinata, dal punto di vista informatico e procedurale, direttamente dalla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna, secondo quanto previsto dal Manuale operativo approvato con Determinazione Dirigenziale n.763/2021.

Al fine di garantire la più ampia applicazione del progetto a livello territoriale, tale attività potrà essere realizzata anche con il coinvolgimento di:

- **apicoltori soci** che, pur non avendo sede legale in Emilia-Romagna, siano titolari nel territorio regionale di postazioni stanziali di apiari, debitamente censite;
- **apicoltori non soci** a condizione che essi abbiano sede legale nella Regione Emilia-Romagna e che gli interventi riguardino postazioni stanziali di apiari ubicati nel territorio regionale, debitamente censiti.

Il sostegno dedicato a tale iniziativa sarà proporzionale al numero di schede (Modello apiario; Modello azienda apistica) acquisite da ciascuna forma associata beneficiaria entro il limite massimo di spesa ammessa, ed è rivolto a compensare, nei limiti stabiliti dallo stralcio annuale, gli oneri derivanti dalla raccolta di dati informativi utili al settore apistico regionale che risultano essere aggiuntivi a quelli previsti dal sistema dell'anagrafe apistica nazionale (coordinate geografiche dell'apiario), all'interno del quale le forme associate possono operare in qualità di soggetto delegato.

A tal proposito, si precisa che tale personale potrà essere lo stesso che svolge l'attività di assistenza tecnica di cui alla azione A.2, nel rispetto di quanto già previsto per il personale impiegato nell'assistenza tecnica, oppure personale diverso impiegato allo scopo.

Documentazione specifica da presentare con la **domanda di pagamento per le attività 1, 2 e 3 (interventi di comunicazione)** Ai fini dell'espletamento del controllo tecnico-amministrativo, è richiesta la presentazione della seguente documentazione:

- **relazione tecnica finale;** per le attività 1 e 2 si deve riportare anche il calendario degli eventi svolti in presenza o in modalità "on-line" (data e ora di inizio e fine della giornata di lavoro), sede di svolgimento, relatori/docenti/consulenti impiegati ed argomenti trattati;
- **rendicontazione analitica e dettagliata delle singole voci di spesa** sostenute (anche per la realizzazione degli eventi) e relative fatture elettroniche/titoli di spesa, debitamente quietanzati e fiscalmente regolari e riportanti le diciture previste al successivo punto 9;
- **contratti sottoscritti per prestazioni di servizi e libero-professionali unitamente al curriculum vitae aggiornato e firmato;** in caso di prestazioni libero professionale e/o consulenze esterne rese dai titolari di incarichi all'interno della forma associata che organizza l'evento, è richiesta, inoltre, copia della documentazione attestante il rispetto delle condizioni di ammissibilità di cui al presente punto (possibilità di svolgimento di attività di natura tecnica nonché gratuità dell'incarico);
- **registro delle presenze** riportante l'elenco dei partecipanti e dei relatori agli eventi; nel caso di eventi on line sarà necessario produrre lo *screenshot* dello schermo del dispositivo utilizzato dall'organizzatore (oppure la stampa, qualora tale funzione sia abilitata con il software impiegato), riportante l'elenco dei membri/ospiti partecipanti ed il file audio di registrazione dell'evento. Per

tali iniziative, in cui sono richieste nel registro delle presenze, oltre alle generalità dei partecipanti e di eventuali relatori/docenti/consulenti impiegati, anche, la qualifica, l'indicazione dell'impresa o ente di appartenenza, e le informazioni di contatto, dovrà essere allegata a rendiconto, oltre alla suddetta documentazione, una dichiarazione del legale rappresentante del beneficiario che riporti, per ciascun partecipante e per ciascun evento, le ulteriori informazioni richieste; tale dichiarazione non sarà necessaria nel caso in cui i software impiegati consentano di avere iscrizioni personalizzate che riportino anche le suddette informazioni previste per i membri partecipanti;

- **copia del materiale divulgativo/informativo/prodotti multimediali** prodotto e distribuito.
- **lista dei destinatari del materiale di comunicazione.**

Documentazione specifica da presentare con la **domanda di pagamento** per l'attività 3. (implementazione della **BDApiRER**):

- **documentazione relativa al personale impiegato** (sia esso dipendente o non dipendente) attestante il tipo di rapporto lavorativo ed i relativi compensi, secondo quanto indicato per l'assistenza tecnica (azione A.2);
- **stampe dei modelli apiaro ed azienda apistica**, sottoscritte dall'apicoltore interessato e dal tecnico incaricato alla compilazione, conservate presso la sede della forma associata. La valutazione delle attività svolte e dei risultati ottenuti annualmente da ciascuna organizzazione potrà essere effettuata o integrata mediante appositi report finali elaborati dal sistema informatico, secondo quanto previsto dal manuale operativo della BDApiRER.

Si specifica che, come previsto all'art. 5, comma 6 del Decreto, tutto il materiale informativo/divulgativo prodotto nell'ambito dell'azione A.1 dovrà riportare il logo unionale, scaricabile al link: https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/logos_downloadcenter/, e la dicitura "Cofinanziato dall'Unione Europea", nonché, nello stesso frontespizio, il logo del Ministero, richiedibile a webmaster@politicheagricole.it.

Costituiscono casi di esclusione del contributo (totale o parziale) il non rispetto degli obblighi o condizioni sopra citati.

AZIONE A.2 - Assistenza tecnica e consulenza alle aziende

Tipologia di attività

Servizi di supporto tecnico-specialistico, di assistenza tecnica e di consulenza specialistica destinati agli apicoltori.

Beneficiari

Forme associate.

Limiti e condizioni

Percentuale di contributo: 90% della spesa ammessa

L'attività di supporto tecnico-specialistico e di assistenza tecnica è realizzata attraverso l'elaborazione e l'esecuzione di un **programma operativo** che, nel complesso, persegue gli obiettivi e le tematiche stabiliti dal Sottoprogramma regionale (azioni di consulenza aziendale, di trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni, anche con riferimento agli strumenti di informazione cartacea o digitali di cui all'Azione A.1 (comprese le attività per l'implementazione della BDApiRER); attività di prevenzione e monitoraggio delle avversità del settore; introduzione di buone pratiche di gestione aziendale adattate a condizioni climatiche in evoluzione), e potrà essere svolta secondo varie modalità (es. visite dirette aziendali, recapiti predefiniti e/o presso la sede dell'associazione, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione, incontri tecnico-divulgativi in forma aggregata, in sede, on-line o realizzati sul territorio, attività dimostrative in campo, ecc.).

Il programma operativo dovrà descrivere, in modo specifico e dettagliato, tutte le attività che i beneficiari intendono svolgere tra quelle previste dal Sottoprogramma regionale, suddividendole, anche per quanto riguarda la programmazione della spesa, tra quelle che verranno svolte nel periodo dal 1° gennaio al 31 luglio e quelle che si prevede di svolgere nel periodo dal 1° agosto al 31 dicembre dell'anno 2023.

Per le visite dirette in azienda, i beneficiari dovranno comunicare preventivamente al Settore regionale competente il giorno della visita, la sede e l'orario di svolgimento; per le iniziative di assistenza tecnica in forma aggregata svolte in modalità virtuale o telematica dovranno essere comunicati la data, l'orario dell'evento e le specifiche tecnico-informatiche, per consentire il collegamento e la partecipazione da parte del personale regionale.

Le azioni previste dalle forme associate nell'ambito dei programmi operativi potranno essere realizzate anche a favore di soci che, pur non avendo sede legale in Emilia-Romagna, siano titolari nel territorio regionale di postazioni stanziali di apiari, debitamente censite.

Spese ammissibili:

- spese di personale tecnico delle forme associate;

Per lo svolgimento delle attività previste dal programma operativo, le forme associate possono fare ricorso a personale tecnico dipendente (a tempo indeterminato o determinato) e/o a personale esterno non dipendente qualificato (prestazioni libero-professionali).

Il contributo per il personale tecnico dipendente o non dipendente sarà pari ad un massimo di Euro 40.500,00, equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile annua di Euro 45.000,00 (riferimento contratto impiegati agricoli).

Tale importo rappresenta il costo lordo rendicontabile, comprensivo degli oneri sociali e previdenziali e di eventuali altri costi diretti e indiretti, effettivamente sostenuto dalla forma associata per l'attività del tecnico impiegato a tempo pieno e con contratto di durata annuale (il tempo lavorativo può essere computato in mesi - massimo 12 - o in giornate lavorative - massimo 210).

Per le persone impiegate a part-time, o nell'ipotesi di impegni lavorativi che non raggiungano la durata annuale, il massimale sopra indicato, compreso anche del massimale previsto per i rimborsi delle spese di missione (pari a Euro 6.000,00 per unità lavorativa/anno), saranno ricalcolati in proporzione all'impegno reso per le attività del programma.

Spesa massima ammissibile per forma associata: nel caso di impiego di più unità, l'ammontare complessivo della spesa ammissibile per l'assistenza tecnica e consulenza non potrà superare il **massimale di Euro 60.000,00 annui**.

L'importo sopra indicato per la forma associata potrà essere aumentato di una quota massima pari all'8% nel caso in cui si presenti la necessità di integrare e rafforzare le attività di assistenza tecnica a seguito di ritrovamenti accertati del calabrone asiatico (Vespa velutina) nel territorio di competenza della forma associata, al fine di contenere il rischio di diffusione di tale aggressore degli alveari in altri areali regionali e scongiurare la minaccia ed il rischio di potenziali danni per l'intero comparto apistico regionale.

L'impiego supplementare del personale tecnico potrà essere giustificato e ammissibile all'aiuto solo nel caso in cui l'introduzione dell'aggressore sia documentata da apposita documentazione o certificazione rilasciata dalle Autorità sanitarie o Enti competenti (compresa la rete nazionale "Stop vespa velutina") e gli eventi si siano verificati nel periodo di 7 mesi antecedenti la presentazione della domanda di aiuto. Al termine dell'attività, al fine della liquidazione dell'aiuto, la spesa potrà essere riconosciuta nel caso in cui la forma associata dimostri di aver messo in campo tutte le azioni necessarie per la segnalazione e distruzione dei nidi e a prevenire la diffusione del calabrone asiatico, quali il rafforzamento della rete di monitoraggio in termini di incremento delle postazioni sentinelle rispetto a quelle individuate nel corso dell'annualità precedente con le attività svolte nell'ambito della rete regionale di monitoraggio della presenza di Vespa velutina, e la segnalazione dei nidi georeferenziati alla rete nazionale "Stop vespa velutina".

- spese di missione (viaggio, vitto, alloggio): queste potranno essere previste entro un limite massimo annuo ammissibile di Euro 6.000,00 per unità lavorativa.

Sono ammissibili esclusivamente spese di missione sostenute per la realizzazione del programma operativo e delle attività collegate alla realizzazione di altri Interventi o azioni del Sottoprogramma regionale. Sono escluse missioni effettuate per lo svolgimento di attività istituzionale e correlabili all'ordinaria attività di funzionamento della forma associata.

Inoltre, è prevista l'ammissibilità delle spese di missione eventualmente necessarie per la partecipazione del personale tecnico a eventi formativi, informativi o di divulgazione utili per la qualificazione e l'aggiornamento tecnico-professionale dello stesso (es. partecipazione a seminari o convegni tematici, corsi di formazione ed aggiornamento ecc.), compresi i costi di iscrizione per tali eventi. Non sono ammesse le spese per l'uso del taxi.

Per le spese di vitto, saranno oggetto di contributo esclusivamente quelle sostenute dalla persona impegnata nel programma per missioni di lavoro effettuate fuori dall'ordinaria sede di ufficio in località distante non meno di 10 km da quest'ultima. La spesa massima ammissibile per pasto e per persona deve essere contenuta entro la cifra di Euro 25,00 se la trasferta ha una durata compresa fra 8 e 12 ore, oppure di Euro 45,00 per due pasti se la trasferta ha una durata superiore alle 12 ore.

Le spese di alloggio potranno essere previste considerando un limite per persona al giorno di Euro 80,00 per trasferte di durata superiore alle 12 ore.

Non sono ammissibili spese documentate da scontrini fiscali salvo che siano allegati a documenti intestati alla forma associata o al personale che ha svolto la missione e ha anticipato la spesa da cui risulti l'oggetto del servizio ricevuto o la distinta degli acquisti oppure sugli stessi venga specificato il tipo di spesa.

Relativamente agli oneri di missione e nel limite sopra previsto per unità lavorativa, sono ammissibili a contribuzione anche quelli sostenuti da personale impiegato in qualità di esperto apistico, con esperienza e qualificazione professionale, per la realizzazione degli interventi di assistenza tecnica e sanitaria nel territorio di competenza.

Documentazione specifica e informazioni rese con la **domanda di aiuto** (in aggiunta a quanto previsto al successivo punto 3)

Per il personale dipendente, il rappresentante legale dovrà dichiarare all'atto della domanda:

- **il/i nominativo/i e la qualifica** del personale per il quale si chiede il contributo, compresi eventuali esperti apistici;
- **la tipologia di contratto, la durata del rapporto, le attività da svolgere e la percentuale di impiego sul programma** (computato in mesi - massimo 12 - o in giornate lavorative - massimo 210);
- **il costo annuo** del/dei medesimo/i, comprensivo dei rimborsi previsti per le spese di missione (viaggio, vitto, alloggio);
- **gli oneri versati** esclusivamente a carico del datore di lavoro.

Per il personale non dipendente, occorre allegare:

- **copia del contratto di prestazione libero-professionale** sottoscritto tra il rappresentante legale ed il soggetto incaricato dell'attività del programma; il contratto deve specificare:
 - le generalità e la qualifica del personale incaricato, con allegato curriculum vita aggiornato e firmato;
 - le attività da svolgere oggetto dell'incarico;
 - la durata del rapporto e la percentuale di impiego sul programma (computato in mesi - massimo 12 - o in giornate lavorative - massimo 210);
 - il costo corrispondente, distinto tra voci di spesa per personale e relativi oneri e/o missioni;
 - le modalità di pagamento.
- **eventuale documentazione o certificazione** rilasciata dalle Autorità sanitarie o Enti competenti (compresa la rete nazionale "Stop vespa velutina") per la richiesta della spesa supplementare

prevista per la forma associata per il personale tecnico impiegato a seguito **di accertamento dell'introduzione dell'aggressore Vespa velutina nel territorio di competenza della forma associata.**

Documentazione specifica e informazioni rese con la **domanda di pagamento:**

Per quanto concerne le attività svolte con il programma operativo, **la relazione tecnica** da allegare alla domanda di pagamento deve essere dettagliata e analitica, suddivisa per ciascun Intervento e azione (compresi i risultati ottenuti da eventuali ricerche e sperimentazioni applicate alla lotta alla varroa, e gli interventi attuati per la prevenzione e il contrasto agli aggressori dell'alveare, es. monitoraggio e contrasto di Vespa velutina, anche al fine del riconoscimento dell'incremento di spesa per il personale tecnico a seguito di accertamenti di introduzione del calabrone asiatico nell'areale di competenza). A tal fine, nella relazione dovranno essere indicati i nominativi ed il ruolo del personale utilizzato, l'attività svolta dal personale impiegato per ciascun Intervento e azione e dovrà essere corredata di qualsiasi altro tipo di documentazione o informazione (elaborati tecnici, economici, statistici, pubblicazioni, ecc.) utile per evidenziare i risultati raggiunti.

In particolare, l'attività di assistenza tecnica diretta alle aziende apistiche, svolta dal personale tecnico e/o dagli esperti apistici, dovrà essere dimostrata attraverso:

- la tenuta di **idonea modulistica**: dovrà essere fornito un rapporto informativo, controfirmato da ciascun apicoltore, che attesti l'attività di assistenza tecnica svolta attraverso le visite dirette aziendali, i recapiti predefiniti e/o presso la sede dell'associazione, conforme al seguente schema:

Data	Orario		Luogo di svolgimento	Materia oggetto di assistenza	Tecnico apistico incaricato	Cognome e Nome dell'apicoltore (in stampatello) e informazioni di contatto	Firma apicoltore beneficiario
	Dalle	Alle					

- il **registro delle presenze**, riportante l'elenco con le generalità dei partecipanti agli eventi, con le relative informazioni di contatto, nel caso in cui l'attività sia svolta attraverso incontri tecnico-divulgativi in forma aggregata, in sede, on line o realizzati sul territorio, o attività dimostrative in campo. Nel caso di eventi on-line, sarà necessario produrre lo *screenshot* dello schermo del dispositivo utilizzato dall'organizzatore (oppure la stampa qualora tale funzione sia abilitata con il software impiegato), riportante l'elenco con le generalità dei membri/ospiti partecipanti, ed il file audio di registrazione dell'evento. Per tali iniziative, in cui sono richieste nel registro delle presenze, oltre alle generalità del partecipante, anche le informazioni di contatto, dovrà essere allegata a rendiconto, oltre alla suddetta documentazione, una dichiarazione del legale rappresentante del beneficiario che riporti, per ciascun partecipante e per ciascun evento, le ulteriori informazioni richieste; tale dichiarazione non sarà necessaria nel caso in cui i software impiegati consentano di avere iscrizioni personalizzate che riportino anche le suddette informazioni previste i membri partecipanti.

Per la **rendicontazione del personale tecnico** impiegato, in relazione alla specifica tipologia di contratto, deve essere presentata idonea documentazione di spesa che attesti il pagamento della prestazione e dei relativi oneri diretti ed indiretti sostenuti direttamente dal datore di lavoro (per il personale non dipendente occorre, nello specifico, presentare anche le fatture elettroniche, con riferimento, in particolare, all'importo del contratto ed alla prestazione fornita e riportante le diciture di cui al successivo punto 9.

Per la rendicontazione del personale tecnico impiegato, qualora la forma associata non sia in grado di presentare, in tempo utile rispetto alle scadenze prefissate, la documentazione necessaria, ai fini dell'eleggibilità delle spese realizzate nell'ultimo mese prima della presentazione della domanda di pagamento, dovrà essere presentata, da parte del rappresentante legale, una dichiarazione contenente gli importi di spesa previsti per il medesimo personale nel periodo suindicato, suddivisi per le singole voci

di costo; resta comunque l'obbligo di presentare i relativi titoli giustificativi di spesa al Settore competente entro il termine stabilito, per ciascun periodo dell'anno apistico dai rispettivi Avvisi pubblici (16 settembre 2023 per il primo periodo, come indicato al successivo punto 6), affinché possano essere predisposti gli atti di liquidazione e di autorizzazione al pagamento, al fine dell'erogazione da parte di AGREA entro il termine ultimo del 15 ottobre 2023.

Per la **rendicontazione delle spese di missione** dovranno essere allegati:

- un elenco dettagliato e motivato dei viaggi effettuati, indicando per ogni viaggio: la data, l'ora di partenza e di arrivo, l'itinerario effettuato di andata e ritorno, scopo e motivo della missione. I viaggi effettuati in treno o con altro mezzo pubblico devono essere documentati con i relativi titoli giustificativi.

Qualora il viaggio sia stato effettuato con mezzo proprio, devono essere indicati anche i chilometri percorsi, gli spostamenti e le eventuali spese autostradali (allegare titoli giustificativi di spesa). In questo caso, il calcolo dell'indennità chilometrica sarà pari ad 1/5 del costo medio annuale in base al tipo di carburante utilizzato per ogni chilometro, così come riportato dalle tabelle del Ministero dello Sviluppo Economico. Per la verifica dei chilometri totali percorsi per lo svolgimento della missione, invece, si dovrà fare riferimento al sistema dell'ACI che permette l'attestazione delle distanze chilometriche sul percorso più breve. I chilometri percorsi dovranno essere calcolati a partire dalla sede della forma associata o dalla sede più vicina al luogo di destinazione.

- un modello riepilogativo mensile contenente:
 - indicazione dell'autovettura utilizzata e del carburante impiegato;
 - data della missione, ora di partenza e di arrivo;
 - scopo o motivo della missione;
 - percorso effettuato e Km percorsi;
 - costo complessivo della missione, ripartito tra costo uso auto, costo pedaggi, costo vitto ed alloggio.

Tale documento deve essere compilato dettagliatamente in ogni sua parte, firmato dal Presidente e dal tecnico o esperto che ha effettuato le missioni, e ad esso dovranno essere allegate tutte le copie dei titoli giustificativi di spesa (biglietti, ricevute fiscali o fatture intestate all'organizzazione, pedaggi autostradali o estratto società autostrade, estratto conto bancario, ecc.) relativi alle missioni registrate.

- i titoli giustificativi delle spese di vitto;
- i titoli giustificativi relativi delle spese di alloggio. È necessario che la fattura e/o la ricevuta indichi il nominativo della persona che ha usufruito del servizio.

Tutte le spese di missione vanno documentate con fatture e/o ricevute intestate alla forma associata o al personale che ha svolto la missione e ha anticipato la spesa.

Costituiscono casi di esclusione del contributo (totale o parziale) il non rispetto degli obblighi o condizioni sopra citati.

SCHEDA INTERVENTO B
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali

Per l'annualità 2023 vengono attivate le azioni B1, B2, B3, B4 e B5.

AZIONE B.1 – Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare

Tipologia di attività

1. Acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete.
2. Acquisto di attrezzatura scanner per il conteggio delle varroe.
3. Sterilizzazione delle arnie ed attrezzature apistiche.
4. Acquisto degli idonei farmaci veterinari.

Beneficiari

Apicoltore - imprenditore apistico – apicoltore professionista anche in forma societaria o cooperativa - per la sola attività 1

Forme associate (anche se non in possesso dei requisiti minimi di rappresentatività, come previsto al punto 1 “Beneficiari”) - per le attività 2, 3 e 4. Destinatari finali delle attività sono gli apicoltori.

Come previsto all'art. 5 del Decreto, l'importo richiesto all'apicoltore non può essere superiore alla differenza tra la spesa sostenuta (risultante in fattura) per l'acquisto del bene/servizio ed il contributo pubblico ricevuto.

Limiti e condizioni

Bene/servizio	Spesa massima ammissibile
Arnia	Euro 120,00
Arnia completa di melario e telaini	Euro 150,00
Varroa scanner	Euro 5.000,00
Sterilizzazione	Euro 4.000,00
Farmaci	Euro 50.000,00 per forma associata; Euro 10.000,00 per alveari trattati/apicoltore Euro 10,00 per alveare

Percentuale di contributo: 60% per gli apicoltori; 75% per le forme associate.

ATTIVITÀ 1.

Gli aiuti per l'acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete potranno essere richiesti dagli apicoltori - imprenditori apistici – apicoltori professionisti anche in forma societaria o cooperativa.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione del presente avviso, di garantire potenzialmente un maggior soddisfacimento delle richieste e favorire la messa in produzione delle arnie finanziate (“da arnia ad alveare”), è ammesso l'acquisto di arnie antivarroa per un numero non inferiore a 15 e non superiore a 100.

Nel caso in cui al beneficiario sia attribuita la priorità per “a) soppressione di colonie infette a seguito di pesti diffuse o infestazioni degli apiari con provvedimenti emanati dall'Autorità sanitaria competente o per danni derivanti da aggressori dell'alveare acclarati da provvedimenti emanati dall'Autorità o Enti competenti; b) mortalità di api a seguito di avvelenamenti da fitofarmaci; c) condizioni climatico-ambientali avverse (avversità atmosferiche- eventi eccezionali – calamità naturali)” – così come meglio specificate al successivo punto 5 “Criteri per la formulazione degli elenchi di ammissibilità delle domande di contributo e delle graduatorie regionali – Priorità e Punteggi” - gli aiuti potranno essere concessi fino alla concorrenza massima del 100% degli importi richiesti, tenuto conto di eventuali aiuti concessi allo stesso titolo dalle Amministrazioni pubbliche o da polizze assicurative.

Le arnie finanziate dovranno essere messe in produzione entro la fine della stagione produttiva dell'annualità di riferimento, fatto salvo:

- il verificarsi di circostanze eccezionali o di forza maggiore dimostrabili, così come previste dall'art. 5, comma 5 del Decreto;
- il verificarsi di particolari condizioni climatico – ambientali avverse, o di allevamento tali da non permettere il popolamento delle arnie (tali circostanze andranno dimostrate con la documentazione prevista al successivo punto 5 per le fattispecie di priorità “a) soppressione di colonie infette a seguito di pesti diffuse o infestazioni degli apiari con provvedimenti emanati dall'Autorità sanitaria competente o per danni derivanti da aggressori dell'alveare acclarati da provvedimenti emanati dall'Autorità o Enti competenti; b) mortalità di api a seguito di avvelenamenti da fitofarmaci; c) condizioni climatico-ambientali avverse (avversità atmosferiche - eventi eccezionali – calamità naturali)”.

In tal caso, in capo al beneficiario permane l'obbligo di garantire il popolamento delle stesse nell'annualità successiva a quella del finanziamento, pena la restituzione degli aiuti, secondo quanto stabilito dall'art. 9 della L.R. n. 15/2021; a tal fine, i Settori competenti provvederanno a segnalare ad AGREA i nominativi delle imprese ricadenti in tale fattispecie, le quali saranno inserite nell'elenco, predisposto dall'Organismo Pagatore, delle imprese da sottoporre ai controlli ex-post.

Non sono ritenute ammissibili:

- le spese relative all'acquisto di arnie e attrezzature usate, né spese di manutenzione, riparazione e trasporto delle stesse;
- la spesa relativa all'acquisto di materiale necessario per la costruzione in proprio e/o in economia delle arnie.

ATTIVITÀ 2.

Gli aiuti previsti per le attrezzature per il conteggio delle varroe (varroa scanner) potranno essere richiesti esclusivamente dalle Forme associate che intendono fornire agli apicoltori un servizio di supporto tecnico-specialistico in forma collettiva, prevedendone eventualmente l'utilizzo anche per attività di ricerca o sperimentazione, al fine di favorire un'efficace azione di prevenzione e di lotta della varroasi, e di valutazione sul corretto uso dei farmaci veterinari e delle tecniche impiegate.

Qualora tale attrezzatura non sia direttamente acquistabile sul mercato, ma accessibile attraverso altre forme (es. acquisizione di servizio, ecc.), tra la Forma associata ed il fornitore dell'attrezzatura deve essere sottoscritto apposito contratto che descriva l'oggetto, i tempi e le modalità della fornitura, i costi e la durata del rapporto, da presentare in sede di rendiconto. Il riconoscimento delle relative spese decorre dalla data di sottoscrizione del contratto.

ATTIVITÀ 3.

Sono ammissibili le spese sostenute per la sterilizzazione e il risanamento delle arnie e del materiale apistico, con esclusione delle spese di trasporto, così come previsto all'Allegato III del Decreto.

ATTIVITÀ 4.

Sono ammissibili le spese sostenute per l'acquisto di farmaci veterinari registrati per la lotta alle malattie dell'alveare, tenuto conto che le modalità messe in atto dalle forme associate per consentirne la fornitura ai diretti interessati da parte delle ditte autorizzate dovranno rispettare quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 193/2006 concernente “Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari”.

Pertanto, le forme associate possono svolgere solo un'attività di tramite tra il distributore e l'allevatore; l'approvvigionamento dei farmaci deve essere effettuato attraverso i canali autorizzati, e gli stessi verranno consegnati agli apicoltori e da questi impiegati nelle proprie arnie.

Le forme associate che intendono richiedere il contributo sulle spese per l'acquisto di farmaci registrati per la lotta alle malattie dell'alveare devono procedere preventivamente alla scelta dei fornitori dei farmaci.

È ammesso a contributo esclusivamente il materiale per il quale la forma associata è in grado di dimostrare la consegna all'apicoltore da parte del canale autorizzato, che sarà tracciata dalla lista dei DDT emessi per fattura; l'apicoltore è tenuto ad effettuare le necessarie registrazioni sul registro dei trattamenti e a conservare la pertinente documentazione così come previsto a norma del D.lgs. n. 193/2006.

I trattamenti per la lotta alla varroa devono essere effettuati nel rispetto delle Linee Guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor* redatte dal Centro di Referenza Nazionale per l'apicoltura istituito presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, riportanti le tempistiche dei trattamenti nei confronti della Varroa con l'indicazione dei farmaci attualmente disponibili e le loro caratteristiche di impiego; a tal proposito, si specifica che sono ammissibili alla contribuzione anche le spese effettuate nel primo periodo dell'anno apistico per l'acquisto di farmaci veterinari che possono essere utilizzati per i trattamenti effettuati nel periodo autunno/invernale (secondo periodo dell'anno apistico), a condizione che la documentazione e le informazioni che ne attestano l'impiego debbano essere integrate nella rendicontazione per il periodo agosto-dicembre 2023, come indicato al successivo punto 2.2.

Al fine di attuare razionalmente e di potenziare le misure di prevenzione sanitaria, le attività 2, 3 e 4 potranno essere realizzate anche a favore di:

- **apicoltori soci** che, pur non avendo sede legale in Emilia-Romagna, siano titolari nel territorio regionale di postazioni stanziali di apiari, debitamente censite;
- **apicoltori non soci**, a condizione che essi abbiano sede legale nella Regione Emilia-Romagna e che gli interventi riguardino postazioni stanziali di apiari ubicati nel territorio regionale, debitamente censiti;
- **apicoltori che non sono in possesso della partita IVA** ed anche se in possesso di un numero di alveari inferiori a 20, purché gli alveari medesimi siano regolarmente censiti ed in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare.

La documentazione specifica e le informazioni rese con la domanda di aiuto, le indicazioni previste per l'espletamento delle attività di controllo tecnico - amministrativo e/o in loco, e le ulteriori condizioni da rispettare per la liquidazione dei contributi sono stabiliti al successivo punto 2.2.

AZIONE B.2 – Prevenzione avversità climatiche

Tipologia di attività

Acquisto di strumenti e attrezzature digitali per l'allevamento delle api

Beneficiari

Apicoltore - imprenditore apistico – apicoltore professionista anche in forma societaria o cooperativa

Forme associate (anche se non in possesso dei requisiti minimi di rappresentatività, come previsto al punto 1 “Beneficiari”).

Limiti e condizioni

Spesa massima ammissibile:

- per forma associata: Euro 3.000,00
- per apicoltore: Euro 3.000,00

Percentuale di contributo: 60% per gli apicoltori; 75% per le forme associate.

Le attrezzature riguardano strumenti di avvertimento e supporto decisionale (DSS) capaci di fornire informazioni sullo stato generale delle famiglie, delle produzioni e dell'ambiente circostante agli apiari nelle aree in cui operano gli apicoltori, ottimizzare i tempi e i costi di gestione degli apiari, migliorare la qualità del lavoro dell'apicoltore, favorire una più efficace gestione della salute degli alveari, ed il controllo geolocalizzato da remoto degli alveari anche contro i furti. Le spese sono inerenti all'acquisto o fruizione delle tecnologie necessarie, delle attrezzature hardware (escluso PC/elaboratore elettronico) e software integrati o funzionali all'utilizzo delle stesse

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti attrezzature nei limiti di spesa massima stabiliti:

- sistemi di alert
- centraline
- sistemi di monitoraggio agrometeorologico
- attrezzature e software per il monitoraggio da remoto degli apiari

La documentazione specifica e le informazioni rese con la domanda di aiuto, le indicazioni previste per l'espletamento delle attività di controllo tecnico - amministrativo e/o in loco, e le ulteriori condizioni da rispettare per la liquidazione dei contributi sono stabiliti al successivo punto 2.2.

<p style="text-align: center;">AZIONE B.3 - Ripopolamento patrimonio apistico: acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine certificati</p>

Tipologia di attività

Acquisto di sciami/nuclei, pacchi d'api e api regine della sottospecie *Apis mellifera ligustica*.

Per la corretta individuazione ed ammissibilità degli interventi, le tipologie di materiale apistico vivo sono definite dall'art. 2, comma 2 del Decreto.

Beneficiari

Apicoltore - imprenditore apistico – apicoltore professionista anche in forma societaria o cooperativa

Forme associate (anche se non in possesso dei requisiti minimi di rappresentatività, come previsto al punto 1 “Beneficiari”)

Limiti e condizioni

Spesa massima ammissibile:

- per nucleo con regina: Euro 140,00
- per regina: Euro 25,00

Limiti di spesa ammissibile per beneficiario:

- spesa minima ammissibile: Euro 500,00 - spesa massima ammissibile: Euro 10.000,00

Percentuale di contributo: 60% per gli apicoltori; 75% per le forme associate.

Secondo quanto previsto all'art. 5, comma 4 del Decreto, il materiale biologico (nuclei, pacchi di api, api regine) è ammesso al contributo a condizione che, al momento dell'acquisto, sia corredato da certificazione attestante l'appartenenza delle api alla sottospecie autoctona *Apis mellifera ligustica* rilasciata dal CREA – Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente di Bologna o da soggetti che abbiano accreditato l'analisi di classificazione della sottospecie di *Apis mellifera* presso Accredia.

L'art. 5, comma 3, del Decreto stabilisce in un anno il periodo minimo di vincolo di destinazione d'uso e di proprietà per il materiale genetico (salvo cause di forza maggiore e circostanze eccezionali dimostrabili – così come previsto all'art. 5, comma 5 del medesimo Decreto); pertanto il materiale genetico ammesso a contributo non può essere rivenduto né ceduto gratuitamente nell'arco di un anno successivo all'acquisto.

Le api regine devono essere marchiate con il colore stabilito per l'anno 2023 (bianco) .

Gli interventi sono rivolti a tutti gli apicoltori interessati a ripopolare o ad incrementare il patrimonio apistico aziendale.

Gli aiuti richiesti dalle forme associate potranno riguardare esclusivamente l'acquisto di api regine e sono finalizzati a fornire ai soci apicoltori un servizio di supporto tecnico-specialistico in forma collettiva, e favorire un'efficace azione per quanto riguarda la tutela ed il miglioramento genetico della sottospecie autoctona di *Apis mellifera ligustica*.

In tal caso, le forme associate possono svolgere solo un'attività di tramite tra il fornitore di materiale

apistico vivo (allevatore di api regine a scopo commerciale) ed il socio apicoltore; l'approvvigionamento delle api regine deve essere effettuato attraverso il fornitore individuato per l'erogazione del servizio, e le api regine verranno consegnate agli apicoltori soci e da questi impiegati nelle proprie arnie.

Pertanto, le forme associate che intendono richiedere il contributo sulle spese per l'acquisto di api regine devono procedere preventivamente alla scelta dei fornitori di tale materiale apistico vivo, ed è ammesso a contributo esclusivamente il materiale per il quale la forma associata è in grado di dimostrare la consegna all'apicoltore da parte del fornitore stesso, che sarà tracciata dalla lista dei DDT emessi per fattura.

Nel caso in cui al beneficiario sia attribuita la priorità per "a) soppressione di colonie infette a seguito di pesti diffuse o infestazioni degli apiari con provvedimenti emanati dall'Autorità sanitaria competente o per danni derivanti da aggressori dell'alveare acclarati da provvedimenti emanati dall'Autorità o Enti competenti; b) mortalità di api a seguito di avvelenamenti da fitofarmaci; c) condizioni climatico-ambientali avverse (avversità atmosferiche- eventi eccezionali – calamità naturali) – così come meglio specificate al successivo punto 5 "Criteri per la formulazione degli elenchi di ammissibilità delle domande di contributo e delle graduatorie regionali – Priorità e Punteggi" - gli aiuti potranno essere concessi fino alla concorrenza massima del 100% degli importi richiesti, tenuto conto di eventuali aiuti concessi allo stesso titolo dalle Amministrazioni pubbliche o da polizze assicurative.

La documentazione specifica e le informazioni rese con la domanda di aiuto, le indicazioni previste per l'espletamento delle attività di controllo tecnico - amministrativo e/o in loco, e le ulteriori condizioni da rispettare per la liquidazione dei contributi sono stabiliti al successivo punto 2.2.

AZIONE B.4 – Razionalizzazione della transumanza: acquisto di arnie, di attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo

Tipologia di attività

Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo

Beneficiari

Apicoltore - imprenditore apistico – apicoltore professionista anche in forma societaria o cooperativa

Limiti e condizioni

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti attrezzature nei limiti di spesa massima stabiliti:

Attrezzatura	Spesa massima ammissibile
Muletto elevatore o similari motorizzati e non	Euro 20.000,00
Gru o dispositivi similari	Euro 20.000,00
Bancale e supporti	Euro 200,00
Rimorchio	Euro 6.000,00
Sponda idraulica	Euro 8.000,00
Carrello porta melari	Euro 100,00
Vasca porta melario in acciaio inox per uso alimentare	Euro 40,00

Spesa massima ammissibile per beneficiario per macchine ed attrezzature: Euro 22.000,00.

Percentuale di contributo: 60% della spesa ammessa per gli apicoltori.

L'accesso al beneficio per l'acquisto di attrezzature previste per l'esercizio del nomadismo è subordinato e vincolato all'esercizio della pratica del nomadismo in base alle registrazioni effettuate nella Banca Dati Apistica nazionale, secondo quanto disciplinato dal Decreto 4 dicembre 2009 recante "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale" e sue disposizioni operative.

Per l'acquisto di muletto elevatore o similari motorizzati o non, gru o dispositivi similari, rimorchio utili per la movimentazione delle arnie/melari, il richiedente dovrà dimostrare il possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 100, comprese eventualmente le arnie richieste nell'ambito dell'azione B.1 e finanziate con la domanda di contributo, purché le medesime siano messe in produzione entro la

fine della stagione produttiva dell'annualità di riferimento e fatti i salvi i casi particolari, così come sopra stabilito nella scheda dell'azione B.1. Si precisa che, nel caso in cui le arnie non siano messe in produzione nell'annualità del finanziamento, o in quella successiva nei casi particolari previsti all'azione B.1, la restituzione degli aiuti riguarderà sia gli importi erogati per le arnie che per le attrezzature.

È ammissibile la spesa per impianti di sollevamento idraulico delle arnie da montare su macchina operatrice o altro veicolo.

La documentazione specifica e le informazioni rese con la domanda di aiuto, le indicazioni previste per l'espletamento delle attività di controllo tecnico - amministrativo e/o in loco, e le ulteriori condizioni da rispettare per la liquidazione dei contributi sono stabiliti al successivo punto 2.2.

AZIONE B.5 - Acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario ed il miglioramento delle condizioni di lavoro e di attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura

Tipologia di attività

1. Acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario ed il miglioramento delle condizioni di lavoro;
2. Acquisto di attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura.

Beneficiari

Apicoltore - imprenditore apistico – apicoltore professionista anche in forma societaria o cooperativa;

Associazioni apistiche regionali e Cooperative (anche se non in possesso dei requisiti minimi di rappresentatività, come previsto al punto 1 “Beneficiari”);

Le Associazioni apistiche regionali o le Cooperative potranno richiedere gli aiuti per le suddette tipologie di attività al fine di fornire ai soci apicoltori un servizio di supporto tecnico-specialistico in forma collettiva, prevedendone eventualmente l'utilizzo anche per attività didattico- dimostrative, di ricerca o sperimentazione.

Limiti e condizioni

ATTIVITÀ 1.

Ai fini del finanziamento di attrezzature per la conduzione dell'apiario ed il miglioramento delle condizioni di lavoro sono ammissibili a finanziamento le seguenti attrezzature nei limiti di spesa massima stabiliti:

Attrezzatura	Spesa massima ammissibile
Soffiatore	Euro 800,00
Sceratrice	Euro 1.200,00
Melario completo	Euro 30,00
Melario vuoto	Euro 15,00
Sublimatore	Euro 450,00
Aspira sciami	Euro 1.500,00
Marchio a fuoco per arnia con bruciatore e caratteri	Euro 450,00
Bancale per melari	Euro 230,00
Arnietta portasciame in legno	Euro 45,00
Macchine agevolatrici per la movimentazione e stoccaggio dei materiali (carrello, motocarriola, transpallets, sollevatori)	Euro 10.000,00

Spesa ammissibile per beneficiario: minima 500,00 Euro - massima 13.000,00 Euro

Percentuale di contributo: 60% per gli apicoltori; 75% per le forme associate

In particolare, si stabilisce che le spese per l'acquisto di melari (vuoti o completi di telaini) potranno essere ammissibili considerando un numero massimo di 4 melari per ogni alveare censito.

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- spese di manutenzione e riparazione delle attrezzature, o di mera sostituzione delle stesse;
- spese di trasporto per la consegna dei materiali;
- materiale di imballaggio;
- attrezzature hardware (PC) e software non integrati o non funzionali all'utilizzo delle attrezzature acquistate;
- attrezzature/dotazioni usate.

ATTIVITÀ 2.

Acquisto di attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura.

Spesa ammissibile per beneficiario: minima Euro 500,00 – massima Euro 30.000,00

Percentuale di contributo: 60% per gli apicoltori; 75% per le forme associate

Per le attrezzature destinate ai laboratori di smielatura per la lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti dell'apicoltura sono ammissibili aiuti a favore delle Associazioni apistiche regionali o Cooperative (con lo scopo di fornire un supporto tecnico ed un servizio agli apicoltori attraverso la realizzazione ed il funzionamento di smielerie sociali) e delle aziende apistiche che rientrano nell'ambito della produzione primaria, anche non esclusiva (es. aziende apistiche che smielano anche per conto terzi, o trasformano prodotti dell'apicoltura), alle seguenti ulteriori condizioni rispetto a quelle elencate al punto 1:

- **essere gestore del laboratorio di smielatura** (soggetto responsabile della notifica all'autorità sanitaria competente dell'inizio dell'attività di smielatura e confezionamento del miele) che deve essere ubicato nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- **detenere, al momento della presentazione della domanda, un numero minimo di alveari censiti pari a 100 in pianura o 50 in zona svantaggiata** – ex Dir. 75/268/CEE (nel caso delle Associazioni/Cooperative il dato degli alveari è riferito a quello detenuto, indirettamente, dai soci apicoltori con almeno una postazione stanziale di apiari in Regione).

Gli investimenti possono configurarsi come:

- primo acquisto di attrezzature o mezzi di produzione;
- sostituzione di attrezzature o mezzi di produzione obsoleti, a condizione che tale sostituzione determini un miglioramento tecnologico e funzionale degli stessi.

Le spese ammissibili dovranno essere riferite sempre ed esclusivamente all'acquisto di attrezzature/mezzi di produzione nuovi destinati esclusivamente alla lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti dell'apicoltura, così come definiti nell'Allegato I parte XXII del Reg. (UE) n. 1308/2013; inoltre, sono ammissibili spese per i programmi informatici integrati o funzionali all'utilizzo delle attrezzature acquistate.

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- spese di manutenzione e riparazione delle attrezzature, o di mera sostituzione delle stesse;
- spese di trasporto per la consegna dei materiali;
- materiale di imballaggio;
- attrezzature hardware (PC) e software non integrati o non funzionali all'utilizzo delle attrezzature acquistate;
- attrezzature/dotazioni usate;

- acquisti di macchine o attrezzature la cui spesa unitaria ammissibile sia inferiore a Euro 250,00.

La documentazione specifica e le informazioni rese con la domanda di aiuto, le indicazioni previste per l'espletamento delle attività di controllo tecnico - amministrativo e/o in loco, e le ulteriori condizioni da rispettare per la liquidazione dei contributi sono stabiliti al successivo punto 2.2.

Punto 2.2

Documentazione e informazioni rese con la domanda di aiuto e domanda di pagamento per le azioni dell'Intervento B

Documentazione specifica da presentare (in aggiunta a quanto previsto al successivo punto 3) con la domanda di aiuto per Azione B.1 attività 1, Azione B.2, Azione B.3, Azione B.4 e Azione B.5 al fine del riconoscimento dei punteggi di priorità previsti per i criteri di selezione nel caso di “a) soppressione di colonie infette a seguito di pesti diffuse o infestazioni degli apiari con provvedimenti emanati dall'Autorità sanitaria competente o per danni derivanti da aggressori dell'alveare acclarati da provvedimenti emanati dall'Autorità o Enti competenti; b) mortalità di api a seguito di avvelenamenti da fitofarmaci; c) condizioni climatico-ambientali avverse (avversità atmosferiche - eventi eccezionali – calamità naturali)”:

- documentazione prevista al successivo punto 5 “Criteri per la formulazione degli elenchi di ammissibilità delle domande di contributo e delle graduatorie regionali – Priorità e Punteggi”, in relazione alla specifica fattispecie di priorità (lettera f);
- dichiarazione del legale rappresentante che attesti di aver ricevuto o meno concessione di aiuti allo stesso titolo da parte di Amministrazioni pubbliche o da polizze assicurative.

Per le azioni attuate collettivamente dalle **forme associate**, nella relazione tecnica del programma operativo allegata alla domanda di aiuto, dovranno essere descritti in maniera dettagliata, per ciascuna tipologia di azione (Azione B.1 – attività 2, 3 e 4 – Azione B.2, Azione B.3, Azione B.5) gli obiettivi, le tipologie di attività previste e le modalità di svolgimento, con indicazione del numero potenziale di apicoltori beneficiari delle attività di supporto tecnico-specialistico realizzate in forma collettiva, e del numero di alveari che potranno essere coinvolti dai trattamenti nell'ambito delle attività 3 e 4 dell'Azione B.1 .

Inoltre, il possesso del requisito minimo previsto per l'accesso agli aiuti per le attrezzature per la lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti apistici (azione B.5) dovrà essere dimostrato allegando alla domanda di aiuto apposita dichiarazione, firmata dal legale rappresentante dell'Associazione/Cooperativa, riportante l'elenco degli apicoltori soci in possesso del numero minimo di alveari censiti ubicati in pianura (pari a 100) o in zona svantaggiata (pari a 50).

Documentazione specifica e informazioni rese con la **domanda di pagamento**:

Ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà verificare:

- **fatture elettroniche/titoli di spesa** debitamente quietanzati e fiscalmente regolari e riportanti le diciture previste al successivo punto 9;
- **elenco degli apicoltori** (con le relative informazioni di contatto) che hanno usufruito dell'intervento o del servizio svolto collettivamente dalle forme associate nell'ambito di ciascuna azione, compreso i trattamenti, il numero di alveari trattati nell'ambito dell'Azione B. 1 – attività 3 e 4 -, nonché, se del caso, **copia del contratto** sottoscritto con il fornitore dell'attrezzatura varroa scanner, per l'attività 2 dell'Azione B.1. Si specifica, inoltre che, nel caso i trattamenti anti varroa previsti nell'ambito dell'Azione B.1 - attività 4 vengano effettuati nel periodo autunno/invernale (secondo periodo dell'anno apistico), tali informazioni dovranno essere integrate nella rendicontazione per il periodo agosto-dicembre 2023;
- **copia delle certificazioni** previste dall'art. 5, comma 4 del Decreto (certificazione di appartenenza alla sottospecie *Ligustica*) per gli aiuti previsti dall'Azione B.3.
- che tutte le attrezzature materiali durevoli ed apparecchiature varie (il cui uso e utilità economica

non si esauriscano entro l'arco di un anno) siano identificate con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'indicazione dell'anno di finanziamento (aa), la Provincia di appartenenza e, nel caso delle arnie, un codice per identificare in modo univoco l'azienda (codice rilasciato dall'ASL di competenza ai sensi del decreto ministeriale 11 agosto 2014).

L'attività di controllo su materiale ed attrezzature soggetti a spostamenti, anche permanenti, per effetto del nomadismo, potrà essere esercitata in collaborazione tra le Amministrazioni competenti.

Il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà per arnie e attrezzature e similari, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 15/2021, è fissato in 5 anni.

Costituiscono casi di esclusione del contributo (totale o parziale) il non rispetto degli obblighi o condizioni sopra citati.

SCHEMA INTERVENTO F

Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura

AZIONE F.1 Attività di comunicazione e promozione, di divulgazione ed educazione, rivolti anche a target mirati di consumatori; eventi informativi, seminari, convegni e concorsi volti a premiare la qualità del miele anche attraverso specifiche valutazioni del

Tipologia di attività

Le attività di comunicazione e promozione comprendono:

- eventi comunicazionali e di promozione, di divulgazione ed educazione, rivolti anche a target mirati di consumatori (es. studenti, sportivi), operatori (buyer) della GDO e operatori del commercio ed invasettamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare;
- eventi informativi, seminari, convegni e concorsi anche attraverso valutazioni analitiche, melissopalinologiche, organolettiche;
- programmi per il miglioramento qualitativo e la valorizzazione dei prodotti apistici realizzati dalle forme associate degli apicoltori mediante analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura;
- realizzazione dei materiali informativi, costi di progettazione e di aggiornamento di siti internet dedicati;
- organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni nazionali e internazionali.

Beneficiari

Forme associate

Limiti e condizioni

Spesa massima ammissibile annua per attività di comunicazione e promozione: Euro 15.000,00

Spesa massima ammissibile annua per analisi qualitative dei prodotti apistici: Euro 60.000,00.

Spesa massima ammissibile per analisi residui prodotti apicoltura (quali ad es. antibiotici, acaricidi, fitofarmaci, neonicotinoidi): Euro 300,00 max. (in funzione del numero e del tipo di parametro).

Spesa massima ammissibile per analisi qualitative prodotti apicoltura: Euro 300,00 (in funzione del numero e del tipo parametro).

Percentuale di contributo: 100% della spesa ammessa.

Le azioni di informazione e promozione non devono essere orientate in funzione di marchi commerciali ed i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio e all'iniziativa principale; inoltre, le stesse non potranno riguardare attività di informazione e promozione per i prodotti rientranti in regime di qualità.

I beneficiari dovranno comunicare preventivamente al Settore regionale competente l'avvio degli eventi, la data, la sede e l'orario di svolgimento, anche nel caso in cui gli stessi vengano svolti in modalità virtuale o telematica indicando, quindi, anche le specifiche tecnico-informatiche per consentire il collegamento e la partecipazione del personale regionale.

Le attività dovranno essere svolte, in via prioritaria, dagli stessi tecnici delle forme associate che realizzano il programma operativo di supporto tecnico-specialistico e di assistenza tecnica, nell'ambito degli interventi previsti dal Sottoprogramma regionale. Si specifica, pertanto, che non è ammissibile a contributo la spesa del personale tecnico della forma associata impiegato nei programmi operativi di supporto tecnico-specialistico e di assistenza tecnica di cui all'azione A.2 Qualora si rilevi la necessità di trattare o approfondire particolari e specifici argomenti per i quali è indispensabile ricorrere ad un

supporto di tipo tecnico-scientifico, potranno essere eleggibili a contributo anche gli oneri sostenuti per prestazioni libero-professionali e/o consulenze esterne in occasione di tali iniziative da parte di specialisti con esperienza nel settore.

Rientrano tra le prestazioni libero professionale e/o consulenze esterne anche quelle rese dai titolari di incarichi all'interno della forma associata che organizza l'evento, purché:

- lo Statuto/Regolamento interno della forma associata preveda la possibilità per essi di svolgere anche attività di natura tecnica;
- per tali incarichi non siano previsti emolumenti o compensi di alcun tipo versati dalla stessa forma associata.

Spese ammissibili

- spese sostenute per la realizzazione, l'acquisto e diffusione del materiale informativo previsto dai suddetti interventi, comprese quelle di stampa o di carattere informatico (solo software, escluso hardware);
- spese sostenute per la realizzazione, gestione ed implementazione di siti web. In tal caso, sono ammissibili anche spese per prestazioni libero-professionali, organizzazione, gestione telematica e comunicazione riferibili esclusivamente ai medesimi siti web, spese generali (max 2% non documentate);
- spese per l'esecuzione di analisi qualitative nei limiti di spesa massima stabiliti, purché esse siano svolte e inquadrare nell'ambito di un progetto di comunicazione/promozione e miglioramento della qualità dei prodotti apistici. Non sono ammissibili spese per determinazioni analitiche su api morte e spese sostenute, ai sensi dell'Allegato III del Decreto, per analisi ordinarie, obbligatorie o previste nell'ambito dei controlli ufficiali;
- prestazioni libero-professionali (compenso a docenti e relatori, consulenze tecnico/scientifiche.): la spesa massima prevista è pari a 130,00 Euro/ora (comprensivo di oneri previdenziali ed IVA, solo nel caso in cui non sia recuperabile e rappresenti un costo a carico del beneficiario) e sarà commisurata in relazione al tempo impiegato per la docenza o consulenza e desumibile dal calendario degli eventi o dal contratto presentati a rendiconto. Per tali prestazioni libero-professionali deve essere sottoscritto apposito contratto con il soggetto incaricato della prestazione, con allegato il curriculum vitae aggiornato e firmato, che disciplini l'oggetto dell'incarico, i tempi e le modalità dello svolgimento del lavoro, la sede di lavoro, il compenso e la durata del rapporto. Tale contratto deve essere presentato in sede di rendiconto ed il riconoscimento delle spese decorre dalla data di sottoscrizione del contratto;
- rimborsi per le spese di missione per docenti, relatori, consulenti. Per i limiti di spesa e le modalità di rendicontazione delle spese di viaggio, vitto e alloggio, si fa riferimento a quanto previsto alla voce "Spese ammissibili" della Scheda azione A.2 "Assistenza tecnica e consulenza alle aziende";
- spese per la progettazione e la realizzazione di eventi informativi e divulgativi con eventuale attività di degustazione guidata rivolta ad un pubblico di consumatori o operatori: spese per affitto ed allestimento dei locali, stampa inviti, manifesti, spese postali, o di altre prestazioni di servizi, e di supporto anche organizzativo, necessari allo svolgimento degli eventi; sono previste anche spese per la realizzazione di eventi in modalità virtuale o telematica (ad es. spese inerenti l'acquisto o la fruizione delle tecnologie necessarie, delle attrezzature hardware (escluso PC/elaboratore elettronico) e software integrati o funzionali all'utilizzo delle stesse, ecc.); si precisa che gli strumenti utilizzati per la partecipazione in forma remota tramite una connessione internet (es. piattaforme webinar, servizi di web-conferenze, ecc.) devono avere almeno uno dei seguenti requisiti minimi: a) visualizzazione dell'elenco dei membri iscritti e partecipanti; b) visualizzazione della presenza dei partecipanti durante lo svolgimento dell'evento on line, nonché consentire la registrazione audio dell'evento;
- spese di realizzazione di materiale informativo e promozionale: spese per la produzione e stampa di supporti promozionali cartacei e multimediali e materiali informativi/divulgativi dell'iniziativa; sviluppo di siti web e di applicazioni informatiche, acquisti di spazi pubblicitari e publireazionali

su media, stampa, internet; affissioni, in forma fissa o dinamica;

- partecipazione a fiere ed esposizioni: quote di iscrizione, affitto, allestimento stand nell'area espositiva o altre prestazioni di servizi necessari alla partecipazione agli eventi;
- spese generali (max. 2% non documentate sulla spesa totale prevista per ciascun evento).

Per quanto concerne le attività incluse nell'ambito dei progetti di miglioramento, promozione e comunicazione della qualità dei prodotti apistici anche attraverso le determinazioni analitiche, considerata l'importanza di salvaguardare la salute del consumatore in relazione alla qualità e alla salubrità del prodotto immesso sul mercato, potranno essere ammesse a contributo anche le spese per le analisi qualitative dei prodotti apistici conferiti alla forma associata da parte di soci non aventi sede legale in Emilia-Romagna o postazioni stanziali di apiari nel territorio regionale.

Per l'effettuazione delle analisi qualitative è ammesso il ricorso o a laboratori interni o a laboratori esterni; in relazione alla tipologia di prodotto apistico saranno ammissibili spese per l'effettuazione di analisi chimico-fisiche, melissopalinochimiche, microbiologiche, sensoriali o residuali.

Nel caso in cui una forma associata esegua le analisi nel proprio laboratorio interno, le spese ritenute ammissibili potranno riguardare:

- spese vive per l'acquisto di materiale di consumo necessario per l'effettuazione delle analisi; tali spese dovranno essere rendicontate mediante appositi titoli di spesa, debitamente giustificate in relazione al numero di analisi effettuate oggetto di contributo, completi dell'elenco dei beneficiari e della relazione riepilogativa sulle tipologie di analisi eseguite con indicazione del numero di campioni analizzati, dei parametri individuati e del costo unitario ed, in ogni caso, dovranno essere contenute entro il limite di spesa massima ammissibile stabilito per ciascuna tipologia di analisi;
- spese generali documentate, calcolate sull'ammontare delle spese ritenute ammissibili per l'effettuazione delle analisi oggetto di contributo di cui al precedente alinea, per una quota massima del 5%.

Documentazione ed informazioni specifiche da riportare con la **domanda di aiuto** (in aggiunta a quanto previsto al successivo punto 3)

Ogni beneficiario, nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto, dovrà descrivere, a titolo indicativo, per ogni evento, iniziativa o progetto di miglioramento, comunicazione e promozione della qualità dei prodotti apistici proposti:

- titolo dell'evento/iniziativa;
- le modalità di svolgimento, comprese le informazioni necessarie nel caso in cui le attività vengano svolte in modalità virtuale o telematica (sede, date o periodo di svolgimento e durata presunti); utilizzo di servizi di web conference o piattaforme dedicate on-line - gratuiti o a pagamento;
- programma ed argomenti dell'iniziativa, eventuali attività di degustazione dei prodotti;
- elenco delle tipologie di spese previste e relativi importi preventivati, numero di apicoltori soci coinvolti nei progetti di miglioramento e di promozione dei prodotti, spese sostenute per la realizzazione degli eventi on-line;
- target di consumatori e numero indicativo di partecipanti.

Documentazione specifica da presentare con la **domanda di pagamento**.

Ai fini dell'espletamento del controllo tecnico-amministrativo, è richiesta la presentazione della seguente documentazione:

- **relazione finale e rendicontazione analitica e dettagliata con indicazione delle singole voci di spesa sostenute**, con allegati fatture elettroniche/titoli di spesa debitamente quietanzati e fiscalmente regolari e riportanti le diciture previste al successivo punto 9;
- relazione tecnica finale, con indicazione delle attività svolte, del calendario degli eventi (data e ora di inizio e fine della giornata di lavoro), sede di svolgimento, relatori/docenti/consulenti impiegati

ed argomenti trattati;

- se del caso, **relazione riepilogativa sulle tipologie di analisi eseguite** con indicazione del numero di campioni analizzati, dei parametri individuati e del costo unitario, e degli apicoltori coinvolti nei progetti di miglioramento, comunicazione e promozione della qualità dei prodotti apistici;
- **eventuali contratti sottoscritti per prestazioni di servizi e libero-professionali unitamente al curriculum vitae aggiornato e firmato**; in caso di prestazioni libero professionale e/o consulenze esterne rese dai titolari di incarichi all'interno della forma associata che organizza l'evento, è richiesta, inoltre, copia della documentazione attestante il rispetto delle condizioni di ammissibilità di cui al presente punto (possibilità di svolgimento di attività di natura tecnica nonché gratuità dell'incarico);
- **copia del materiale informativo/divulgativo/promozionale/prodotti multimediali prodotto e distribuito**;
- **lista dei destinatari** del materiale di comunicazione.
- nel caso di evento on-line sarà necessario produrre il file audio di registrazione dello stesso.

Si specifica che, come previsto all'art. 5, comma 6 del Decreto, tutto il materiale informativo o promozionale prodotto nell'ambito dell'Intervento A e dell'Intervento F dovrà riportare, scaricabile al link: https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/logos_downloadcenter/ e la dicitura "Cofinanziato dall'Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo del Ministero richiedibile a webmaster@politicheagricole.it.

Costituiscono casi di esclusione del contributo (totale o parziale) il non rispetto degli obblighi o condizioni sopra citati.

3. Presentazione delle domande di aiuto

La presentazione delle domande per il **primo periodo dell'anno apistico (01 gennaio 2023 – 31 luglio 2023)** dovrà avvenire a partire dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) e **fino al 10 febbraio 2023**, utilizzando il S.I.A.G - Sistema Informativo dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna (AGREA) secondo le modalità da essa definite.

I termini per la presentazione delle domande per il secondo **periodo dell'anno apistico (01 agosto 2023 – 31 dicembre 2023)** verranno fissati con deliberazione della Giunta regionale di approvazione dell'avviso pubblico per tale periodo.

Gli apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli o associati e le forme associate presentano la domanda di aiuto, sottoscritta dal rappresentante legale, al Settore Agricoltura, Caccia e Pesca dell'ambito territoriale di competenza della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, in relazione alla sede legale del richiedente.

La domanda di aiuto deve prevedere una spesa complessiva minima almeno pari a 250 Euro. Le richieste dovranno essere fatte sulla base dei presumibili fabbisogni di spesa necessari per la realizzazione degli Interventi/azioni nel periodo di riferimento

Le domande presentate *dagli apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli anche in forma societaria o cooperativa e dalle forme associate* per l'acquisto di beni ed attrezzature dovranno essere corredate:

- dai **preventivi di spesa** (minimo 2) accompagnati dal quadro di raffronto in cui è indicata la scelta effettuata.
- in caso di utilizzo di laboratori di smielatura di terzi, da una dichiarazione contenente gli elementi utili per l'identificazione del titolare dei medesimi laboratori e le condizioni che ne attestino l'utilizzo (es. comodato d'uso);

Le domande presentate dalle forme associate per la realizzazione di azioni di supporto tecnico-specialistico attraverso i programmi operativi dovranno essere corredate dai preventivi di spesa (minimo 2) relativi ai beni e alle attrezzature da acquistare o alle acquisizioni di servizi necessari. In casi eccezionali, qualora non sia possibile fornire i preventivi al momento della presentazione della domanda di aiuto, occorre allegare alla stessa specifica e motivata dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante che giustifichi l'impossibilità di presentare i suddetti preventivi, fermo restando che gli stessi, in ogni caso, dovranno essere presentati in sede di rendiconto finale, accompagnati dal quadro di raffronto in cui è indicata la scelta effettuata, preliminarmente alla liquidazione degli aiuti. L'assenza dei preventivi in sede di rendiconto finale comporta l'inammissibilità della spesa in oggetto.

I preventivi di spesa (per beni/attrezzature o acquisizioni di servizi) devono essere rilasciati da fornitori diversi e riportare in modo dettagliato l'oggetto della fornitura e le caratteristiche del bene/servizio.

Nel caso di beni o servizi con particolari caratteristiche tecnico-costruttive e per i quali la scelta non risulti quella con il prezzo più basso, è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido.

La spesa considerata ammissibile sarà, in ogni caso, quella del preventivo di minor importo, indipendentemente dalla scelta del richiedente.

Per i servizi o per i beni e attrezzature afferenti ad impianti o processi innovativi, per i quali non è possibile reperire almeno 2 differenti preventivi, è necessario presentare una relazione tecnica illustrativa della scelta del bene/servizio e dei motivi di unicità del preventivo proposto.

Oltre alla suddetta documentazione, le domande presentate dalle forme associate devono essere corredate dalla ulteriore seguente documentazione:

- copia del verbale del Consiglio di Amministrazione o di specifico atto emanato da parte dell'organo competente (se previsto ed indicato nello statuto) dal quale risulti l'approvazione degli Interventi e azioni previsti ed il mandato al rappresentante legale a presentare domanda di

contributo all'Amministrazione competente;

- relazione tecnica dettagliata degli Interventi ed azioni da svolgere nel primo periodo, con specificazione dei tempi, delle modalità di realizzazione, indicando anche il numero potenziale di apicoltori beneficiari delle attività di supporto tecnico-specialistico realizzate in forma collettiva; inoltre, dovrà essere riportata anche una previsione indicativa delle attività che si intendono realizzare nel secondo periodo;
- articolazione delle spese per Interventi ed azioni previste nel periodo di riferimento, debitamente sottoscritta dal rappresentante legale (preventivo di spesa).

Inoltre, al fine di dimostrare il possesso dei requisiti stabiliti al punto 1 “Beneficiari – Requisiti e criteri di ammissibilità”, le forme associate dovranno allegare alla domanda:

- l'elenco degli apicoltori in possesso di partita IVA, il numero totale di alveari posseduti dai soci e l'estratto del libro dei soci.
- copia dell'atto costitutivo e statuto, qualora non depositato al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A.

Infine, le domande di aiuto dovranno essere corredate:

- della specifica documentazione e riportare le informazioni richieste indicate nelle Schede relative agli Interventi finanziabili in relazione alla tipologia di beneficiario e di azione;
- se del caso, dell'autocertificazione relativa alla detraibilità o meno dell'IVA, come meglio specificato al successivo punto 10;
- dell'eventuale dichiarazione, a firma del legale rappresentante, di omettere la presentazione dei previsti documenti qualora siano già in possesso dell'Amministrazione competente, facendo specifico riferimento alla/e domanda/e a cui detti documenti risultano allegati.

3.1 Eleggibilità delle spese

Le spese eleggibili a contributo per il primo periodo sono quelle sostenute a partire dal 1° gennaio e fino al 31 luglio 2023.

Non potranno, comunque, essere ammesse a contributo spese sostenute prima della presentazione della domanda di aiuto, fatta eccezione, come previsto dall'art. 9 comma 6 del Decreto, per le spese propedeutiche e necessarie alla realizzazione degli Interventi sostenute prima della presentazione della domanda, purché successivamente alla data del 1° gennaio 2023. Si specifica che tali spese riguardano la programmazione ed organizzazione delle attività e delle risorse da impiegare nell'ambito dei programmi operativi da attuare per il presente Avviso.

3.2 Spese non ammissibili

Fermo restando quanto specificato nel presente Avviso pubblico, non sono ammissibili le spese indicate nell'Allegato III al Decreto.

4. Modalità di istruttoria di ammissibilità delle domande e concessione dei contributi

I Settori regionali competenti provvederanno ad istruire le domande pervenute e ad approvare con apposito atto l'elenco delle domande finanziabili con attribuzione, se del caso, dei relativi punteggi di priorità e di selezione suddivisi per Intervento/azione, per la formulazione delle graduatorie regionali per Intervento, sulla base delle dichiarazioni rese dai richiedenti, dei requisiti e di tutte le condizioni indicati nel presente avviso e di quanto stabilito nel Manuale delle procedure predisposto da AGREA.

L'Amministrazione regionale non procederà all'attribuzione dei suddetti punteggi per i diversi Interventi, qualora dalla verifica del quadro finanziario complessivo effettuata da AGREA, successivamente al termine ultimo previsto per la presentazione delle domande di aiuto, emerga che il fabbisogno finanziario rappresentato dal totale delle domande pervenute, anche in relazione ad un singolo intervento, sia interamente coperto dalla dotazione finanziaria.

Ciascun Settore di ambito territoriale effettuerà l'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze

pervenute, verificando, su un campione almeno pari al 30% delle stesse, la veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, e, eventualmente, acquisendo ulteriore documentazione che si rendesse utile per la formazione degli elenchi di ammissibilità.

Per le domande non ammissibili dovranno essere esperiti gli adempimenti previsti dalla legge sul procedimento amministrativo in ordine al contraddittorio.

In particolare, al fine di verificare il possesso dei requisiti minimi di rappresentatività delle forme associate partecipanti all'attuazione del Sottoprogramma, così come indicati al precedente punto 1, i Settori competenti dovranno procedere:

- alla verifica del numero minimo di soci apicoltori in attività in possesso di Partita IVA con almeno una postazione stanziale di apiari in regione, così come dichiarati dalla forma associata. Tale verifica sarà effettuata tramite consultazione dell'archivio dei dati registrati nella Banca Dati Apistica nazionale e, se del caso, mediante l'Anagrafe regionale delle aziende agricole;
- alla verifica di un campione di soci apicoltori che risultino essere in possesso di un numero di alveari complessivamente censiti pari almeno al 5% del patrimonio apistico regionale (o 4% in caso di deroga). La verifica della regolare denuncia degli alveari dovrà essere fatta consultando direttamente l'archivio dei dati registrati presso la Banca Dati Apistica nazionale.

Inoltre, ciascun Settore di ambito territoriale dovrà verificare:

- che il dato dichiarato, relativo al numero di alveari posseduti, sia riferibile all'ultimo dato censito per l'anno in corso (verifica da effettuare attraverso la Banca Dati Apistica nazionale). Nel caso in cui in BDA risulti un numero maggiore di alveari, andrà preso in considerazione il numero di alveari dichiarato in domanda;
- che l'esercizio della pratica del nomadismo, così come l'attribuzione ai beneficiari del relativo punteggio di priorità previsto per tale pratica, avvenga nel rispetto delle disposizioni previste per l'anagrafe apistica nazionale (a tal fine, si dovrà verificare, attraverso la Banca Dati Apistica nazionale che il beneficiario abbia censito per l'anno in corso apiari allo stato "nomade").

Il Settore competente per ambito territoriale dovrà, inoltre, procedere alla verifica dell'insussistenza in capo al richiedente di procedure concorsuali negli ultimi cinque anni, in relazione alla tipologia di beneficiari assoggettabile a tali procedure, tramite consultazione del Registro delle Imprese (servizio "Telemaco" di Infocamere).

I documenti, compresi preventivi-offerta relativi ad acquisizione di servizi, beni o attrezzature, il quadro di raffronto di almeno 2 preventivi e le dichiarazioni rese dal legale rappresentante dovranno essere conservati all'interno del fascicolo del singolo beneficiario, in conformità a quanto previsto dall'allegato I del Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione, presso il Settore di ambito territoriale preposto.

Il beneficiario dovrà, inoltre, possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi previsti per legge, nonché rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente. A tal fine il Settore di ambito territoriale competente provvederà all'acquisizione del DURC, tramite consultazione del DURC ON LINE, per la verifica della situazione contributiva nella fase di ammissibilità e concessione degli aiuti. In fase di liquidazione del contributo tale requisito verrà verificato da parte di AGREA.

Le domande saranno considerate ammissibili a contributo se compilate in ogni parte e corredate da tutta la documentazione prevista per la verifica dei requisiti di accesso e di ammissibilità e se risulterà accertata la regolarità della posizione del richiedente nei confronti dei previsti obblighi e adempimenti di legge.

Al termine di questa fase del procedimento, relativamente a ciascun beneficiario, verrà redatto apposito verbale di istruttoria di ammissibilità, secondo le modalità previste da AGREA.

I Settori di ambito territoriale provvederanno per ciascuna domanda, se del caso, all'attribuzione dei punteggi, secondo i criteri stabili al successivo punto 5, nonché all'approvazione, con apposito atto, delle risultanze dell'istruttoria compiuta e alla trasmissione del predetto atto al Settore Organizzazioni di

mercato, qualità e promozione della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione **entro il 03 aprile 2023**. L'atto dovrà contenere l'elenco delle domande ammissibili, suddiviso per Intervento e azione, con indicazione del beneficiario e della data di nascita, del relativo CUA e della tipologia di priorità attribuita, dell'ordine e dei punteggi eventualmente attribuiti ai singoli beneficiari (indicando anche il numero di soci produttori in possesso di partita IVA nel caso delle forme associate per la richiesta del contributo per la fornitura di servizi), delle spese ammissibili e dei relativi fabbisogni finanziari (entità del contributo concedibile), nonché l'elenco delle domande non ammissibili individuate con il numero di domanda AGREA con le relative motivazioni.

Il Responsabile del Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione provvederà, con apposito atto, ad approvare **entro il 18 aprile 2023**, se del caso in base ai punteggi di priorità attribuiti dai Settori di ambito territoriale competenti, **le graduatorie regionali dei beneficiari per ciascun Intervento**, con indicazione della tipologia di priorità attribuita, della tipologia di azione, della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, nei limiti degli importi stabiliti per singolo Intervento nel quadro finanziario del primo periodo.

Nella fase della predisposizione delle graduatorie regionali del primo periodo, al fine del pieno utilizzo dei finanziamenti, secondo il criterio della compensazione finanziaria tra gli interventi/azioni previsto dal Decreto, le eventuali economie derivanti sia dall'esaurimento della graduatoria di uno o più Interventi che dalla comunicazione, da parte del Ministero, dell'effettiva disponibilità finanziaria per l'esercizio in questione, come previsto ai sensi dell'art. 8, comma 2 del Decreto stesso, potranno essere utilizzate:

- in primo luogo, per il completamento di domande parzialmente finanziabili. Nel caso risultino più domande parzialmente finanziabili e le risorse siano insufficienti per completarle tutte, l'economia residua andrà attribuita prioritariamente alla domanda che presenta il minor contributo inavaso rispetto a quello richiesto;
- in subordine, a favore delle graduatorie di ciascun Intervento secondo il seguente ordine di priorità: Intervento A, B ed F.

Eventuali ulteriori fabbisogni finanziari o economie risultanti a seguito della predisposizione delle graduatorie regionali degli Interventi, saranno comunicati, ai sensi dell'art. 9 comma 4 del Decreto, ad AGREA entro il 30 aprile 2023, al fine di consentire una riallocazione efficace ed efficiente delle risorse a livello nazionale.

L'atto di approvazione delle graduatorie regionali è trasmesso ai Settori di ambito territoriale competenti che adotteranno, entro i successivi 10 giorni lavorativi utili, l'atto di concessione del contributo relativamente ai beneficiari finanziabili.

5. Criteri per la formulazione degli elenchi di ammissibilità delle domande di contributo e delle graduatorie regionali - Priorità e Punteggi

Per l'attribuzione dei punteggi, finalizzati alla definizione degli elenchi di ammissibilità delle domande e alla determinazione delle graduatorie di merito dei diversi Interventi, si dovrà fare riferimento ai punteggi e ai criteri di selezione di seguito indicati, in base a quanto dichiarato nella domanda di aiuto.

Le graduatorie regionali dovranno essere suddivise per Intervento e le domande verranno ordinate in base ai punteggi attribuiti, come di seguito specificato:

- Punteggi da attribuire per: Acquisto beni materiali ed attrezzature da parte di apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli anche in forma associata o cooperativa (azioni relative all'Intervento B):

PUNTEGGI/PRIORITA'	<u>B.1</u>	<u>B.2</u>	<u>B.3</u>	<u>B.4</u>	<u>B.5</u>	<u>Punti</u>
Giovane * (priorità prevista dal Programma)	X	X	X	X	X	<u>2</u>
Attività di apicoltura condotta a titolo prevalente **	X	X	X	X	X	<u>2</u>
Biologico/QC***	X	X	X	X	X	<u>2</u>
a) Numero di alveari posseduti ****	X	X	X	X	X	<u>Da 1 a 6</u>
b) Esercizio Nomadismo	X	X	X	<u>Non applicabile in quanto requisito di accesso</u>	X	<u>1</u>
c) Soggetto ricadente in aree Parco o zone svantaggiate	X	X	X	X	X	<u>0,5</u>
d) domanda di contributo rimasta inevasa nell'annualità precedente	X	X	X	X	X	<u>2</u>
e) domanda di contributo presentata per la prima volta nelle ultime cinque annualità stralcio	X	X	X	X	X	<u>15</u>
f) “a) soppressione di colonie infette a seguito di pesti diffusive o infestazioni degli apiari con provvedimenti emanati dall'Autorità sanitaria competente o per danni derivanti da aggressori dell'alveare acclarati da provvedimenti emanati dall'Autorità o Enti competenti; b) mortalità di api a seguito di avvelenamenti da fitofarmaci; c) condizioni climatico-ambientali avverse (avversità atmosferiche- eventi eccezionali – calamità naturali)”	X	<u>Applicabile se in domanda sono richiesti aiuti per azione B.1 e/o azione B.3</u>	X	<u>Applicabile se in domanda sono richiesti aiuti per azione B.1 e/o azione B.3</u>	<u>Applicabile se in domanda sono richiesti aiuti per azione B.1 e/o azione B.3</u>	<u>16</u>

In particolare, a maggior dettaglio di quanto riportato nella tabella soprastante, i punteggi, riguardano:

Priorità e criteri di selezione:

* Giovane

Il riconoscimento della priorità "giovani al di sotto dei 41 anni" che esercitano o intendono esercitare professionalmente l'attività imprenditoriale apistica" è subordinato al possesso di Partita IVA agricola o combinata e all'iscrizione al Registro delle Imprese agricole della C.C.I.A.A. (Camera di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato), fatto salvo i casi diesonero previsti per legge.

* Giovani - Società e cooperative

Per le società e le cooperative, la priorità "giovani al di sotto dei 41 anni" è assegnata nel caso di:

- società di persone, qualora almeno il 33% dei soci (con approssimazione al numero superiore) non abbia compiuto 41 anni al momento della presentazione della domanda;
- società di capitali e cooperative, qualora la condizione di età sia rispettata dall'amministratore unico, ove previsto, oppure dal 33% dei membri del consiglio di amministrazione, ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, sempre con approssimazione al numero superiore.

** Attività di apicoltura condotta a titolo prevalente

L'attività prevalente dell'impresa/beneficiario è quella risultante dal Registro delle Imprese tenuto dalla C.C.I.A.A., e deve essere l'apicoltura (Codice ATECO: 01.49.3). Nel caso in cui il beneficiario sia esonerato dall'iscrizione alla C.C.I.A.A., il possesso di tale priorità andrà dimostrata mediante presentazione di un'apposita attestazione rilasciata da un esperto contabile iscritto in apposito Albo dalla quale si evince, con riferimento alla situazione reddituale del titolare, che l'attività di apicoltura è condotta a titolo prevalente.

*** Produzioni biologiche/produzioni qualità regolamentata (QC)

Per quanto concerne la produzione biologica, i punteggi verranno attribuiti prioritariamente ai beneficiari che risultano iscritti nell'Elenco regionale degli operatori biologici e che immettono sul mercato prodotto biologico (prodotti dell'apicoltura di cui all'Allegato I parte XXII del Reg. (UE) n. 1308/2013) certificato ed etichettato secondo le disposizioni previste dal Reg. (UE) n. 848/2018.

Per quanto riguarda il predetto Elenco regionale, si dovrà far riferimento a quello aggiornato relativo all'ultimo anno antecedente la campagna di riferimento. In casi particolari (eccessivo lasso di tempo tra l'aggiornamento del suddetto Elenco e il momento dell'istruttoria), la priorità in questione potrà essere attribuita previa presentazione, da parte del beneficiario, del certificato di conformità aziendale emesso dall'Organismo di Controllo (OdC) competente.

Per quanto riguarda beneficiari che producono, trasformano, conservano e commercializzano miele ottenuto con il metodo della produzione integrata e certificati dall'autorità competente, ai sensi della L.R. n. 28/1999 (marchio Qualità Controllata), il punteggio è attribuibile nel caso in cui il produttore risulti iscritto nell'Elenco regionale dei concessionari autorizzati all'utilizzo del marchio regionale Qualità Controllata per il prodotto miele (per quanto riguarda il predetto Elenco regionale, si dovrà far riferimento a quello aggiornato, anche se relativo all'ultimo anno antecedente la campagna di riferimento).

**** Priorità di cui alla lettera a): Numero di alveari posseduti

Da 21 a 50 unità	punti 1
Da 51 a 100	punti 2
Da 101 a 150	punti 3
Da 151 a 300	punti 4
Da 301 a 500	punti 5

La priorità prevista per l'esercizio del nomadismo di cui alla lettera b) è da attribuire secondo quanto previsto al punto 4 "Modalità di istruttoria di ammissibilità delle domande e concessione dei contributi".

La priorità per il soggetto ricadente in aree Parco e/o zone svantaggiate (ex Dir. 75/268/CEE) (di cui alla lettera c) dovrà essere attribuita in relazione all'ubicazione del centro aziendale del richiedente. Per centro aziendale è da intendersi la zona (Comune, località) in cui hanno sede il laboratorio di smielatura e/o i locali per il magazzinaggio delle attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività di allevamento, come risultanti da apposita documentazione catastale.

Per "domanda rimasta inevasa" (di cui alla lettera d) si intende una domanda non finanziata per insufficienza totale di risorse finanziarie nell'annualità precedente.

Il punteggio di priorità (di cui alla lettera f) per "a) soppressione di colonie infette a seguito di pesti diffuse o infestazioni degli apiari con provvedimenti emanati dall'Autorità sanitaria competente o per danni derivanti da aggressori dell'alveare acclarati da provvedimenti emanati dall'Autorità o Enti competenti; b) mortalità di api a seguito di avvelenamenti da fitofarmaci; c) condizioni climatico-ambientali avverse (avversità atmosferiche- eventi eccezionali – calamità naturali)" sarà attribuito alle domande che prevedono la richiesta di contributo per l'acquisto di nuove arnie e/o di materiale apistico vivo – famiglie o nuclei - (B.1 e B.3), o congiuntamente ad altre attrezzature (B.2, B.4 e B.5), esclusivamente per imprese apistiche che, nell'anno di presentazione della domanda, diano evidenza di aver subito:

- la soppressione di colonie infette a seguito di pesti diffuse o infestazioni degli apiari, mediante:
 - regolare denuncia per focolaio di peste americana o europea all'Autorità sanitaria competente e nei confronti dei quali è stata disposta la distruzione delle famiglie infette, secondo le disposizioni sanitarie vigenti;
 - certificato di estinzione del focolaio o altri provvedimenti emessi da parte dei servizi veterinari dell'ASL competente per territorio attestanti la distruzione delle famiglie di api;
- danni derivanti da aggressori dell'alveare acclarati da provvedimenti emanati dall'Autorità o Enti competenti che danno atto dell'insorgenza o manifestazione di eventi dannosi per le api;
- mortalità di api a seguito di avvelenamenti da fitofarmaci mediante:
 - regolare denuncia ai servizi veterinari delle ASL competenti per territorio, secondo le modalità indicate dal Piano regionale per la gestione di segnalazioni
 - di mortalità/spopolamento (nota del Servizio regionale Prevenzione collettiva e sanità pubblica – Area Sanità veterinaria ed igiene degli alimenti - del 27/04/2017, prot. PG.2017.314219);
 - presentazione degli esiti delle analisi di laboratorio o di altra documentazione da cui si evince che la mortalità delle api è stata causata a seguito di avvelenamenti da inquinanti ambientali (referti analitici, verbali ASL, ecc.).
- danni all'allevamento delle api e alla produzione apistica a seguito di condizioni climatico-ambientali avverse (avversità atmosferiche – eventi eccezionali – calamità naturali) ed in grado di dimostrare che i propri apiari, regolarmente censiti e georeferenziati nel sistema dell'Anagrafe apistica nazionale, erano situati nelle zone delimitate e nei periodi di tempo indicati in almeno uno dei seguenti provvedimenti, indicando anche gli estremi dell'atto, emanati da:
 - Presidenza del Consiglio dei Ministri che dichiara lo Stato di Emergenza nei territori;
 - Amministrazioni competenti ai sensi del "D.lgs. n. 102/2004 come modificato dal D.lgs. n. 82/2008 e dal D.lgs. n. 32/2018" che propone la declaratoria eccezionalità per eventi atmosferici che hanno colpito i territori, delimitando le zone danneggiate e individuando le provvidenze applicabili"
 - Amministrazioni competenti ai sensi della "Legge 296/2006 art. 1 comma 1079", che individua gli eventi e delimita le zone danneggiate a seguito degli eventi atmosferici".

Si precisa che gli eventi o i danni, in relazione ai quali è attribuita una priorità nell'assegnazione delle risorse, devono essersi manifestati antecedentemente alla presentazione della domanda di aiuto o comunque successivamente al 1° gennaio 2022.

Nel caso di acquisto di attrezzature o materiale apistico vivo da parte di forme associate di apicoltori (società, cooperative) i punteggi relativi alle priorità di cui alle lettere a), b), e c), potranno essere attribuiti se riferiti alla maggioranza dei soci (oltre il 50%).

A parità di punteggio, si farà riferimento alla minore età del richiedente (nel caso in cui i richiedenti abbiano la stessa età si farà riferimento alla data di presentazione della domanda di aiuto).

- Punteggi da attribuire per: Fornitura di servizi – Azioni di supporto tecnico- specialistico ed in forma collettiva - da parte di Associazioni apistiche ed Organizzazioni di produttori (azioni relative all'Intervento A (azioni A. 1, A.2) Intervento B (azioni B.1, B.2, B.3 e B.5) e Intervento F (azione F.1)

	<u>Intervento A</u> <u>(azioni A.1/A.2)</u>	<u>Intervento B (azioni B.1, B.2, B.3 e B.5)</u>	<u>Intervento F (azione F.1)</u>	<u>Punti</u>
Organizzazione Produttori	X	X (non applicabile per B.5)	X	11
Forma associata con personalità giuridica	X	X	X	10
Altre forme associate	X	X	X	8
Attuazione azioni collettive nell'ambito dell'intervento B	Non applicabile	X	Non applicabile	52

Come previsto nella tabella soprastante, al fine di promuovere iniziative collettive finalizzate alla diffusione e al consolidamento in apicoltura di servizi di assistenza tecnica e di supporto tecnico-specialistico per sostenere, sviluppare e tutelare l'allevamento delle api e le attività ad esso connesse, (es. azioni di prevenzione e di lotta alla varroasi e alle altre malattie diffuse dell'alveare, anche attraverso la diffusione di buone pratiche igienico-sanitarie e la valutazione sul corretto uso dei farmaci veterinari e delle tecniche impiegate, azioni per la prevenzione delle avversità climatiche, acquisto di materiale apistico vivo, razionalizzazione delle operazioni di lavorazione del miele attraverso le smielerie sociali) quando la tipologia degli interventi riguarda l'attuazione di azioni ricomprese nell'ambito dell'Intervento B, "Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali" alle Associazioni ed Organizzazioni produttori apistici è assegnato un punteggio aggiuntivo pari a 52 punti.

A parità di punteggio, sarà considerata prioritaria la forma associata costituita dal maggior numero di soci produttori in possesso di partita IVA.

Infine, si stabilisce che, qualora nella graduatoria relativa ad un Intervento si verifichi una situazione di parità di punteggio tra un beneficiario singolo/società – cooperativa per acquisto di beni e attrezzature o materiale apistico vivo e le Associazioni/O.P per la fornitura di servizi in forma collettiva, la precedenza è assegnata alle Associazioni/O.P per la fornitura di servizi.

6. Domanda di pagamento e istruttoria ai fini della liquidazione

Per gli Interventi/azioni del primo periodo dell'anno apistico, che devono essere realizzati entro e non oltre il termine del 31 luglio 2023, la domanda di pagamento deve essere presentata **entro e non oltre il**

21 agosto 2023.

Il pagamento dei titoli di spesa deve essere effettuato entro il termine di presentazione delle domande di pagamento, pena l'inammissibilità delle spese, fatta eccezione per la rendicontazione degli oneri e spese relative alla retribuzione del mese di luglio 2023 per il personale impiegato da parte delle forme associate per i quali il termine è fissato al 16 settembre 2023 (es. tecnici delle Associazioni apistiche - come meglio descritto nella scheda dell'Azione A.2 "Assistenza tecnica e consulenza alle aziende" del punto 2), per permettere ai Settori di ambito territoriale competenti di predisporre gli atti di approvazione dell'elenco di liquidazione ai fini dell'erogazione, da parte di AGREA, degli aiuti richiesti entro il termine del 15 ottobre 2023 per quelli riferiti al primo periodo.

La domanda di pagamento deve essere effettuata secondo le modalità stabilite nel Manuale delle procedure predisposto da AGREA e comprensiva della documentazione specificata nel Manuale stesso, nonché della ulteriore documentazione e delle informazioni richieste indicate nelle Schede relative agli Interventi finanziabili di cui al presente avviso, in relazione alla tipologia di beneficiario e di azione.

Alla domanda di pagamento deve essere allegata, inoltre, se del caso, l'autocertificazione relativa alla indetraibilità dell'IVA sulle spese riferite agli interventi finanziati con il presente avviso, come prevista all'Allegato III del Decreto e specificato al successivo punto 10.

Gli *apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli o associati e le forme associate* presentano la domanda di pagamento al Settore di ambito territoriale competente.

L'entità del contributo liquidabile, sulla base della spesa ammessa, sarà determinata a consuntivo dai Settori regionali competenti sulla base di apposita istruttoria tecnico-amministrativa e previo eventuale accertamento *in loco* degli interventi o attività realizzate, secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure di AGREA.

I Settori competenti provvederanno a trasmettere ad AGREA, mediante specifici atti, gli elenchi di liquidazione, secondo le specifiche e le tempistiche stabilite da AGREA stessa.

Copia dell'atto di liquidazione finale di ciascun Settore di ambito territoriale dovrà essere trasmessa anche al Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione.

Inoltre, ciascun Settore dovrà redigere a consuntivo apposita **relazione finale** inerente allo stato di attuazione del Sottoprogramma regionale concernente gli interventi a favore del settore apistico per l'annualità conclusa (comprensiva sia del primo periodo che del secondo periodo), da predisporre secondo lo schema di cui all'Allegato IV del Decreto, necessaria per il successivo inoltro al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Ad integrazione dello schema ministeriale, dovranno inoltre, essere fornite informazioni inerenti il numero di aziende apistiche visitate dal tecnico ed il numero totale delle visite effettuate, nell'ambito dei programmi di assistenza tecnica (azione A.2).

La suddetta relazione dovrà essere trasmessa al Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione **entro e non oltre il 15 marzo 2024.**

7. Quadro finanziario regionale – Aggiornamento dei fabbisogni e delle risorse utilizzabili nell'ambito delle graduatorie degli Interventi

Al fine di favorire l'integrale utilizzo delle disponibilità finanziarie assegnate, sia a livello nazionale che regionale, consentendo, se del caso, l'utilizzo di eventuali ulteriori risorse ovvero delle economie eventualmente generate, si procederà, successivamente all'approvazione delle graduatorie regionali degli Interventi di cui al punto 4, ad un aggiornamento del quadro finanziario regionale, tenuto conto anche di quanto stabilito al comma 4 dell'art. 9 del Decreto e di eventuali modifiche che i beneficiari possono apportare alle domande di aiuto, secondo i criteri e le modalità sotto indicate.

7.1. Economie - Rinuncia agli aiuti

Vengono individuati i seguenti casi:

- **rinuncia totale agli aiuti:** la richiesta di rinuncia totale della domanda di aiuto potrà essere presentata, entro i termini sottoindicati, da ciascun beneficiario ai quali è stato concesso il

contributo.

La rinuncia totale comporta la decadenza totale dagli aiuti. La mancata realizzazione delle azioni, in assenza della richiesta di rinuncia, comporta anche l'esclusione dal regime di aiuti nell'annualità successiva, fatte salve le circostanze eccezionali o cause di forza maggiore dimostrabili previste al comma 5 dell'art. 5 del Decreto.

- **rinuncia parziale degli aiuti:** la richiesta di rinuncia parziale della domanda di aiuto (consistente nella rinuncia totale o parziale ad una o più azioni) potrà essere presentata, entro i termini sottoindicati, dai beneficiari ai quali è stato concesso il contributo.

La rinuncia parziale comporta una rimodulazione degli aiuti afferenti ad una o più azioni ammesse a finanziamento, con riduzione delle spese ammissibili e dei corrispondenti contributi concessi. Solo nel caso in cui il beneficiario abbia ottenuto la concessione degli aiuti su più azioni è ammissibile, eventualmente, anche una compensazione finanziaria tra le relative azioni, tenuto conto dei limiti di spesa e delle condizioni stabiliti per ciascuna tipologia di Intervento nelle rispettive schede di Intervento.

La richiesta di rinuncia parziale può essere presentata anche dalle Forme associate (Associazioni apistiche ed Organizzazioni dei produttori apistici), che intendono rimodulare i rispettivi programmi di attività, resta fermo quanto previsto al punto 8) circa la possibilità, da parte delle stesse, di apportare varianti alle azioni in fase di rendicontazione.

In ogni caso, le rinunce (totali o parziali) sono ammissibili solo previa esplicita richiesta del beneficiario da presentare al Settore regionale competente per territorio entro e non oltre 15 giorni lavorativi utili dalla notifica della concessione dei contributi; le stesse verranno istruite sotto il profilo tecnico-amministrativo e recepite, con apposito atto amministrativo, con riferimento alle azioni e agli importi finanziari rimodulati.

Gli atti di recepimento delle suddette rinunce, approvati dai Settori di ambito territoriale, dovranno essere trasmessi al Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione, secondo quanto previsto al successivo punto 7.2 "Aggiornamento delle graduatorie regionali degli Interventi".

Fatte salve le circostanze eccezionali o cause di forza maggiore di cui al comma 5 dell'art. 5 del Decreto, in caso di parziale realizzazione delle azioni la mancata richiesta da parte degli apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti (anche in forma societaria o cooperativa) della rinuncia entro il termine stabilito comporta una penalità consistente nella riduzione del contributo erogabile per l'azione di un importo pari al 20%, qualora la riduzione accertata in fase di rendicontazione della spesa ammessa e finanziata per l'azione sia di valore superiore al 20% rispetto a quella approvata in fase di concessione.

7.2. Aggiornamento delle graduatorie regionali degli Interventi.

A seguito dell'approvazione delle graduatorie regionali degli Interventi del primo periodo, si potrà provvedere ad un successivo aggiornamento delle graduatorie stesse nel caso in cui risultino fabbisogni inevasi a carico di una o più graduatorie; tale aggiornamento verrà effettuato nel caso in cui si generino delle economie e/o il Ministero assegni importi finanziari aggiuntivi per l'attuazione del Sottoprogramma regionale, così come previsto dal Decreto.

Al fine di consentire una riallocazione efficace ed efficiente delle risorse, tutte le economie (derivanti da rinunce totali o parziali agli aiuti di cui al punto 7.1 e, revoche per inadempienze da parte del beneficiario), generate successivamente alla data del 30 aprile 2023 devono essere comunicate dai Settori di ambito territoriale al Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione, il quale potrà provvedere, unitamente all'eventuale ulteriore assegnazione finanziaria da parte del Ministero, allo scorrimento della graduatoria regionale dell'Intervento, e alla ridefinizione dei limiti finanziari dello stesso.

Lo scorrimento delle graduatorie tiene conto dei seguenti principi, nell'ordine:

- l'eventuale disponibilità di risorse a seguito di economie potrà essere utilizzata, qualora ricorrano le condizioni, per lo scorrimento della graduatoria relativamente all'Intervento/azione in cui tali economie si sono originate. Tuttavia, qualora a fronte dell'esaurimento della rispettiva graduatoria, residuassero ulteriori economie le medesime potranno essere utilizzate per il completamento di domande

parzialmente finanziate e in subordine a favore delle graduatorie di ciascun Intervento, secondo i criteri e le modalità indicate al punto 4.

- eventuali ulteriori risorse che lo Stato potrebbe assegnare a favore del sottoprogramma regionale verranno invece ripartite in forma lineare e proporzionale a favore degli Interventi/azioni che hanno ancora fabbisogni inevasi.

Esclusivamente per i beneficiari che ottengono i contributi in esito allo scorrimento della graduatoria, stante la ridotta tempistica a disposizione per la realizzazione delle azioni finanziate, non si provvederà all'applicazione delle penalità previste al punto 7.1, in caso di rinuncia ovvero di mancata realizzazione, totale o parziale, delle azioni ammesse a finanziamento.

8. Varianti delle Forme associate (Associazioni apistiche ed Organizzazioni dei produttori apistici)

Le forme associate beneficiarie possono apportare, nel corso dello svolgimento delle rispettive attività del programma operativo per ciascun periodo dell'anno apistico, modifiche di tipo compensativo tra le tipologie e/o agli importi delle spese previste in domanda, anche se relative a Interventi/azioni diverse, purché non superiori nel complesso al 20% della spesa massima ammissibile totalmente riconosciuta, fermo restando in ogni caso i limiti di spesa e le condizioni stabiliti per ciascuna tipologia di Intervento/azione nelle rispettive schede.

Varianti di importo superiore al 20% della spesa massima ammissibile totalmente riconosciuta non sono ammissibili, per cui la percentuale eccedente tale soglia non verrà riconosciuta.

In ogni caso tali varianti sono apportate nel rispetto del criterio della compensazione finanziaria tra gli Interventi/azioni previsto dal Decreto e, pertanto, non potranno determinare il superamento del contributo concesso a favore del beneficiario.

Le varianti sono evidenziate, in fase di rendicontazione, nella domanda di pagamento e potranno riguardare azioni o tipologie di spesa richieste con la domanda iniziale ed ammissibili a contributo; le varianti, inoltre, potranno interessare anche azioni ammissibili ma non finanziate per insufficienza di risorse. I Settori di ambito territoriale competenti provvederanno, in sede di istruttoria della domanda di pagamento, a verificare che tutte le azioni o tipologie di spesa previste nella domanda di aiuto siano comunque realizzate (qualora una stessa tipologia di spesa sia ricompresa in più azioni o interventi, potrà essere valutata nel suo complesso).

Fatte salve eventuali circostanze eccezionali o cause di forza maggiore debitamente motivate e giustificate che l'Amministrazione regionale si riserverà di valutare, le azioni e le tipologie di spesa oggetto di riduzione in variante devono essere realizzate per almeno il 50% della spesa preventivata, pena la revoca del contributo concesso per la relativa azione o tipologia di spesa, fermo restando il finanziamento inizialmente concesso per le restanti azioni o tipologie di spesa, anche qualora siano state effettuate spese superiori rispetto agli importi inizialmente ammessi.

Le variazioni alle azioni, alle tipologie e/o agli importi fra le singole voci di spesa dovranno essere rappresentate nella relazione finale ed opportunamente giustificate sotto il profilo tecnico-economico. In corso di istruttoria della domanda di pagamento, i Settori di ambito territoriale competenti verificano la congruità delle spese e l'ammissibilità delle modifiche apportate.

9. Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Come previsto all'art. 5, comma 1, del Decreto, al fine di evitare duplicazioni di finanziamenti, possono essere considerate voci di spesa ammissibili al cofinanziamento di cui al presente avviso solamente quelle che non abbiano già beneficiato o beneficiano di analoghi finanziamenti previsti da altre normative unionali, nazionali o regionali.

E' necessario, al fine della liquidazione degli aiuti, che su ogni fattura o documento giustificativo di spesa emessi a fronte delle spese sostenute (per l'intero importo o quota parte) venga apposta la dicitura "ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115".

Inoltre, sui medesimi documenti di spesa dovrà essere riportato il codice CUP (Codice Unico di Progetto), come comunicato dai Settori competenti in fase di concessione, fatti

salvi i casi in cui tali documenti siano riferibili a spese realizzate prima della concessione degli aiuti. Per questi ultimi sui documenti di spesa dovrà essere riportata la seguente dicitura “ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115 – Deliberazione Assemblea legislativa RER n. 111/2022”.

Il riferimento al CUP e alle diciture “ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115” e “ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115 – Deliberazione assemblea legislativa RER 111/2022” riportati sui giustificativi di spesa sono univoci, in quanto tali escludono l’eventualità che detti documenti possano essere presentati (o accettati) per la richiesta di aiuti (comunitari, nazionali o regionali) su altri progetti/interventi gestiti da altre Amministrazioni.

Inoltre, a supporto delle verifiche, potranno essere eventualmente attivati controlli amministrativi incrociati, in collaborazione con gli altri Enti coinvolti o con gli Organismi pagatori interessati.

Per quanto riguarda la demarcazione, la coerenza e le interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico, si rimanda a quanto stabilito dal Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 e dal Sottoprogramma regionale riguardante gli interventi nel settore apistico.

10. Disposizioni generali

Il fascicolo costituito per singolo beneficiario deve contenere copia di tutti i documenti contabili necessari a comprovare le spese sostenute e quietanzate rispetto a quanto autorizzato e ogni altro documento ritenuto utile per una completa istruttoria, e deve rimanere disponibile presso i Settori di ambito territoriale competenti per eventuali controlli che potrebbero essere effettuati dall’Organismo pagatore e dall’Unione Europea.

Eventuali “cambi di beneficiario” saranno possibili secondo le modalità stabilite da AGREA e a condizione che non venga modificata la finanziabilità della domanda originaria.

I Settori competenti dovranno verificare la completezza della documentazione e il rispetto delle modalità procedurali e temporali indicate, la regolarità formale dei titoli giustificativi di spesa dal punto di vista della contabilità e dei relativi adempimenti di quietanza, la corretta imputazione delle spese sostenute e documentate alle voci di spesa preventivate, nonché la corrispondenza tra l’importo totale di spesa ammesso e quello relativo alla documentazione esibita.

Qualora, durante l’istruttoria da parte dell’ufficio preposto, emergano necessità di ulteriori chiarimenti, potranno essere richieste specifiche delucidazioni e/o apposita documentazione integrativa.

I pagamenti delle spese sostenute devono essere effettuati dal beneficiario secondo le modalità di pagamento stabilite da AGREA nel relativo Manuale delle procedure.

Tutti i contributi a favore dei beneficiari dovranno essere calcolati sulle spese ritenute ammissibili al netto dell’IVA, eccezion fatta per l’IVA non recuperabile quando essa sia effettivamente e definitivamente a carico dei beneficiari, come dimostrato da apposita autocertificazione (tale condizione particolare dovrà comunque essere attestata sia in fase di presentazione della domanda di aiuto - per la quantificazione della spesa ammissibile e del relativo contributo concedibile - che in fase di presentazione della domanda di pagamento per l’istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo).

La documentazione di spesa presentata deve essere riferita esclusivamente alle attività oggetto di contributo.

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare, tramite i propri Settori ed in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione degli interventi e dei risultati conseguiti.

Inadempienze o irregolarità accertate comporteranno la revoca dei contributi concessi, secondo quanto stabilito nel Manuale delle procedure di AGREA. L’atto di revoca, inoltre, fisserà le modalità di restituzione delle somme e la durata di esclusione dalle agevolazioni, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 15/2021.

Il Responsabile del Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione potrà, con apposito atto sulla base di specifiche esigenze, eventualmente provvedere:

- a modificare i termini indicati per la presentazione delle domande di contributo e di pagamento e

della tempistica fissata per le fasi procedurali di istruttoria tecnico-amministrativa, approvazione delle graduatorie regionali, concessione e liquidazione degli aiuti, comunicazione delle economie;

- a fornire eventuali specifiche precisazioni tecnico-amministrative a chiarimento di quanto indicato dal presente Avviso pubblico.

I Responsabili del Procedimento dei Settori di ambito territoriale competenti, nonché gli uffici preposti all'istruttoria i, sono riportati in allegato al presente Avviso.

Per quanto non contemplato nelle presenti disposizioni operative, si rimanda alle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore.

Intervento Settoriale Apicoltura 2023 - PSP PAC 2023-2027: individuazione dei Responsabili del procedimento amministrativo e della struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale.

Settore della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca,	Responsabile del procedimento	Sedi strutture preposte all'istruttoria
Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione	Armuzzi Renzo	Settore Organizzazioni dimercato, qualità e promozione Via della Fiera 8, 40127 Bologna (BO)
Settore Agricoltura, caccia e pesca – ambiti Parma e Piacenza	Tedeschi Maria Pia	Settore Agricoltura, caccia e pesca – ambiti Parma e Piacenza – Sede di Piacenza Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza (PC)
Settore Agricoltura, caccia e pesca – ambiti Parma e Piacenza	Gianfranco Aloise	Settore Agricoltura, caccia e pesca – Ambiti Parma e Piacenza – Sede di Parma Strada Mercati, 9/B - 43121 Parma (PR)
Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Modena e Reggio Emilia	Luciano Rotteglia	Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Modena e Reggio Emilia – Sede di Reggio Emilia Via Gualerzi n. 38/40 – 42124 loc. Mancasale Reggio Emilia (RE)
Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Modena e Reggio Emilia	Alberto Loporati	Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Modena e Reggio Emilia – Sede di Modena Via Scaglia Est n. 15 - 41126 Modena (MO)
Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara	Dosualdo Daniele	Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara – Sede di Ferrara Viale Cavour n. 143 – 44121 Ferrara (FE)
Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara	Lucia Devenuto	Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara – Sede di Bologna Viale Silvani, n.6 – 40122 Bologna (BO)
Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini	Cinzia Levi	Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini – Sede di Ravenna Viale della Lirica n. 21 - 48124 Ravenna (RA)
Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini	Sabrina Benvenuti	Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini – Sede di Forlì-Cesena Piazza G.B. Morgagni, 2 – 47121 Forlì (FC)
Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini	Piergiorgio Bellucci	Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini – Sede di Rimini Via D. Campana n. 64 – 47922 Rimini (RN)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Renzo Armuzzi, Responsabile di SETTORE ORGANIZZAZIONI DI MERCATO, QUALITA' E PROMOZIONE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/2462

IN FEDE

Renzo Armuzzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/2462

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 27 del 09/01/2023

Seduta Num. 1

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi